

REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 7 / n

31 marzo 2009

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

S O M M A R I O

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

ENERGIA	
RAFFORZAMENTO DELLE GARANZIE INTERNAZIONALI DI NON PROLIFERAZIONE NUCLEARE: LA COMMISSIONE VA AVANTI.....	6
AFFARI ECONOMICI	
LA COMMISSIONE EUROPEA DISCUTE, A ROMA, LA DIMENSIONE SOCIALE DELLA CRISI CON I MINISTRI DEL LAVORO DEL G8 E DELLE ECONOMIE EMERGENTI	7

PARLAMENTO EUROPEO - NOTIZIE ED ANTICIPAZIONI

RISULTANZE SESSIONE PLENARIA DEL 23-26 MARZO 2009

<i>Problemi economici e monetari</i>	
UN QUADRO EUROPEO PER PROMUOVERE IL MICROCREDITO	8
<i>Relazioni esterne</i>	
CON OBAMA NUOVO IMPULSO AL PARTENARIATO EURO-ATLANTICO	11
<i>Industria</i>	
CRISI DELL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA.....	13
<i>Sicurezza alimentare</i>	
NUOVE NORME PER I NUOVI ALIMENTI	14
<i>Agricoltura</i>	
GARANTIRE UN LIVELLO ADEGUATO DEI PREZZI ALIMENTARI.....	16
<i>Politica regionale</i>	
RIMUOVERE GLI OSTACOLI A UNA POLITICA DI COESIONE EFFICACE.....	18
<i>Cultura</i>	
PROMUOVERE L'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE, ANCHE REGIONALI.....	19

ANTEPRIMA DELLA SESSIONE PLENARIA DEL 1-2 APRILE 2009

<i>Politica regionale</i>	
CRISI: FONDI UE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA NELL'EDILIZIA	22
<i>Relazioni esterne</i>	
UE/RUSSIA: LE RACCOMANDAZIONI SUL NUOVO ACCORDO.....	23
<i>Ambiente</i>	
PIÙ PRODOTTI CON L'ECOLABEL. ANCHE I CIBI BIO?.....	26
<i>Sanita' pubblica</i>	
CAMPI ELETTROMAGNETICI: RIDURRE L'ESPOSIZIONE DEI CITTADINI.....	29

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

GIUSTIZIA, LIBERTÀ E SICUREZZA	
SPORT E GIOVENTÙ IN ZONE SFAVORITE: COESISTENZA SENZA VIOLENZA	33
MALAGA COUNTY COUNCIL- DAPHNE III.....	35
RAGAZZI PACIFICI IN CONTESTI DI ESCLUSIONE	37

SANITA' PUBBLICA	
- IMPLEMENTAZIONE DI ELEVATI STANDARDS DI QUALITÀ NEI TRATTAMENTI AVANZATI A BASE DI RADIOTERAPIA.....	39
- PROGETTO “PREVENZIONE GUIDA/ALCHOL/DROGA PER GIOVANI CONDUCENTI” - YOUNG DRIVERS (BELGIO).....	41
- PROGETTO “BAMBINI SANI IN FAMIGLIE SANE” UNIVERSITY COLLEGE LILLEBAELT (DANIMARCA).....	42
- PROGETTO “AZIONE EUROPEA SU INTERNET E GIOCO D’AZZARDO” (DIAKONISCHES WERK BADEN - GERMANIA).....	45
- PROGETTO “STILI DI VITA: LO STATO DI SALUTE PSICO-SOCIALE NELLE DONNE” (UNIVERSITA’ DI VERONA).....	46
- PROGETTO “FRONTEGGIARE LA CULTURA GIOVANILE DEL BERE” (POZNAN CITY HALL-POLONIA).....	49
- PROGETTO “PROPHYT - PROMUOVERE L’ALLENAMENTO DEL FISICO” (SPORT UNION /AKTIV BEWEGT - AUSTRIA).....	52
- PROGETTO “GIOVANI CONTRO IL DOPING: RETE EUROPEA PER LA PREVENZIONE INNOVATIVA DEL DOPING E LO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE (IRIDE)” - AICS ITALIA.....	55
- PROGETTO “SVILUPPO DI INDICATORI DI RISULTATO DI QUALITA’ NELLA EROGAZIONE DEI SERVIZI CONNESSI ALLA TUTELA DELLA SALUTE A LIVELLO SOCIALE E SANITARIO” (NHS WESTMINSTER PRIMARY CARE TRUST - REGNO UNITO).....	58
- “HELP4HEALTH”.....	61
- MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE IN QUALITA’ DI “PARTNER ASSOCIATO” NELL’AREA “RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE SANITARIE” (MUNICIPALITA’ DI DRAMMEN - NORVEGIA).....	64
- EU HEALTH PROGRAMME (2008/2013):.....	65

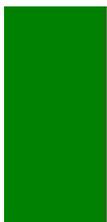
SEZIONE EVENTI (/e)

SVILUPPO SOSTENIBILE	
CONFERENZA INTERNAZIONALE SUI BENI RINNOVABILI LOCALI.....	69
SOCIETÀ DELL’INFORMAZIONE	
- QUARTO FORUM INTER-ISTITUZIONALE "L’EUROPA CHE COMUNICA: IL LOCALE CHE AVANZA".....	71
- IL FUTURO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE: CREATIVITÀ E INNOVAZIONE NELL’ERA DIGITALE.....	71
- INFO DAY A PROPOSITO DEL "CONTRIBUTO EUROPEO ALLO SVILUPPO DI UNA SOCIETÀ DELL’INFORMAZIONE ON LINE 2009".....	72
TRASPORTI	
TEN-T EXECUTIVE AGENCY - TEN-T CALLS FOR PROPOSALS 2009; INFO DAY.....	72

SEZIONE BANDI ED OPPORTUNITA’ FINANZIARIE (/b)

AUDIOVISIVO	
MEDIA 2007 — SVILUPPO, DISTRIBUZIONE, PROMOZIONE E FORMAZIONE — EACEA/03/09 SOSTEGNO ALLA DISTRIBUZIONE TRANSNAZIONALE DEI FILM EUROPEI — SISTEMA DI SOSTEGNO «AUTOMATICO» 2009.....	76

TRASPORTI	
- INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI LAVORO ANNUALE PER LA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI NEL CAMPO DELLA RETE TRANSEUROPEA DI TRASPORTO (TEN-T) PER IL 2009	77
- INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI LAVORO PLURIENNALE 2009 PER LA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI NEL SETTORE DELLA RETE TRANSEUROPEA DI TRASPORTO (TEN-T) PER IL PERIODO 2007-2013..	79
- INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NEL QUADRO DEL PROGRAMMA DI LAVORO PER LA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI NEL SETTORE DELLA RETE TRANSEUROPEA DI TRASPORTO (TEN-T), COME PREVISTO NEL PIANO EUROPEO DI RIPRESA ECONOMICA	81

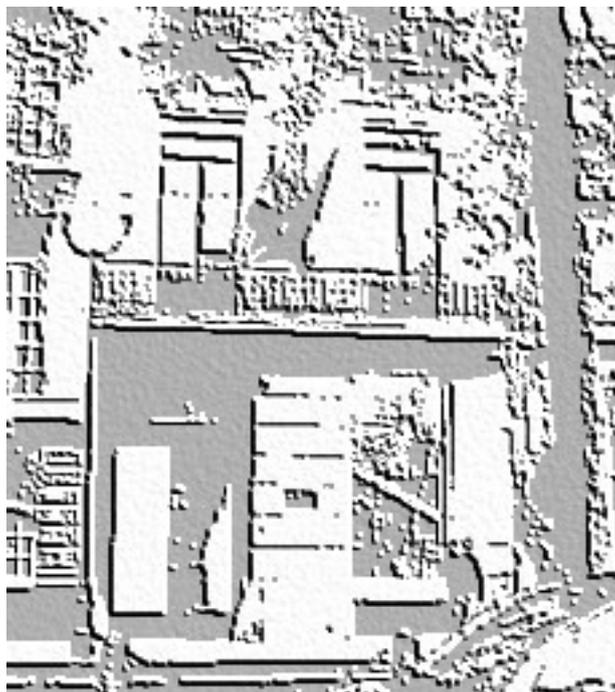


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 7/*n*

31 marzo 2009

Selezione di notizie di interesse regionale

ENERGIA

RAFFORZAMENTO DELLE GARANZIE INTERNAZIONALI DI NON PROLIFERAZIONE NUCLEARE: LA COMMISSIONE VA AVANTI

La Commissione europea ha adottato oggi una comunicazione sulla non proliferazione nucleare (1) che enumera le misure possibili per rafforzare il contributo dell'Unione europea negli sforzi fatti a livello internazionale in questo settore, in particolare la messa in atto di un sistema internazionale che mira a garantire un approvvigionamento di combustibile nucleare sotto il controllo dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica (AIEA). Il documento presenta anche i principali strumenti già a disposizione della Comunità per ridurre il rischio di proliferazione delle armi nucleari.

“La Comunità ed i suoi Stati membri dovrebbero partecipare attivamente al rafforzamento degli sforzi fatti nel mondo sotto il controllo dell'AIEA per rispondere adeguatamente alle preoccupazioni che riguardano la sicurezza e la non proliferazione,, , ha dichiarato il sig. Andris Piebalgs, membro della Commissione incaricato dell'energia. “Dovremo imperativamente concepire meccanismi internazionali che garantiscono l'accesso al combustibile nucleare, di modo che gli Stati quasi nucleari non abbiano bisogno di sviluppare le loro capacità di arricchimento dell'uranio o di del combustibile irradiato.,,

La Sig.ra Benita Ferrero-Waldner, membro della Commissione responsabile delle relazioni estere, da parte sua ha dichiarato: “La proliferazione nucleare costituisce la minaccia più grave per la sicurezza del mondo,,. Bisogna sottolineare che “la Commissione è pronta a sostenere, attraverso un'assistenza tecnica e finanziaria, la creazione di una banca di combustibile nucleare posta sotto il controllo dell'AIEA,,.

Gli obiettivi della comunicazione sono i seguenti:

- mettere in rilievo le misure che sono state già adottate a livello dell'Unione europea per ridurre il rischio di proliferazione nucleare, in particolare nell'ambito del sistema di controllo di sicurezza dell'Euratom, dello strumento di stabilità e dello strumento relativo alla cooperazione in materia di sicurezza nucleare;
- rafforzare l'appoggio al regime di non proliferazione, tenuto conto della revisione del trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari nel 2010;
- partecipare alla messa in atto di un sistema internazionale che miri a garantire l'approvvigionamento di combustibile nucleare - nel quadro multilaterale dell'AIEA - dei paesi che desiderano sfruttare l'energia nucleare.

In quest'ultimi due anni, la Commissione ha sensibilmente rafforzato la sua cooperazione con l'AIEA, elemento che svolgerà un ruolo determinante nell'applicazione delle misure summenzionate.

Per avere successo, le iniziative in materia di non proliferazione richiedono azioni coordinate con partner chiave come gli Stati Uniti, la Russia, il Giappone e la Cina.

L'obiettivo generale è di sviluppare e promuovere una cultura della sicurezza nel settore nucleare.

L'energia nucleare occupa un posto importante nella paletta energetica dell'Unione europea e numerosi sono i Paesi, tanto all'interno quanto all'esterno dell'Unione, che sviluppano attualmente questa fonte di energia.

La lotta contro la proliferazione appare, alla stregua della sicurezza nucleare, ai primi posti delle priorità dell'Unione europea.

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/09/485&format=HTML&aged=0&language=FR&guiLanguage=en>

(Fonte:Commissione europea, 26 marzo 2009)

AFFARI ECONOMICI

LA COMMISSIONE EUROPEA DISCUTE, A ROMA, LA DIMENSIONE SOCIALE DELLA CRISI CON I MINISTRI DEL LAVORO DEL G8 E DELLE ECONOMIE EMERGENTI

Vladimír Špidla, commissario responsabile per l'Occupazione e gli affari sociali, incontra i ministri del Lavoro delle otto maggiori economie mondiali e delle principali economie emergenti per discutere la dimensione sociale della crisi economica. Il vertice sociale del G8 del 2009 si tiene a Roma dal 29 al 31 marzo e le discussioni alimenteranno il dibattito della riunione dei leader mondiali del G20 che si terrà il 2 aprile a Londra.

Il Commissario Špidla ha affermato: La crisi economica è una crisi globale e colpisce i mercati del lavoro di tutto il mondo. Dobbiamo trovare soluzioni globali per affrontare i suoi impatti sociali e sostenere le persone che perdono il lavoro. La nostra priorità è quella di salvaguardare, ove possibile, i livelli occupazionali e di mantenere e migliorare le competenze dei lavoratori affinché possano trovare nuovi posti di lavoro. Coordinando la nostra azione a livello mondiale possiamo assicurare che la dimensione umana sia al centro delle discussioni volte al miglioramento della *governance* internazionale."

Il vertice sociale 2009 riunisce i ministri del Lavoro e degli affari sociali del G8 (USA, Canada, Giappone, Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Russia), del G5 (India, Cina, Sud Africa, Brasile e Messico) e dell'Egitto. La Commissione europea partecipa a nome dell'Unione europea. È prevista anche la partecipazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) e del Fondo monetario internazionale (FMI).

Il nucleo centrale della riunione di quest'anno è la dimensione umana della crisi economica e le conclusioni del vertice alimenteranno le discussioni del vertice del G20 di Londra su come migliorare la *governance* globale e quelle del vertice del G8 che si terrà a luglio in Italia, alla Maddalena. I ministri discuteranno ed esamineranno le misure per affrontare il problema della disoccupazione, in particolare il sostegno ai redditi delle famiglie e il rientro nel mercato del lavoro di chi ha perso il posto di lavoro. I lavori inizieranno con una riunione con le organizzazioni delle parti sociali di livello internazionale.

I ministri del Lavoro e degli affari sociali del G8 si incontrano ogni anno dal 1994 per discutere i loro problemi comuni nel campo dell'occupazione e per dare un contributo ai lavori del vertice principale dei leader del G8.

Per ulteriori informazioni

Aspetti internazionali dell'occupazione e degli affari sociali

(Fonte: Commissione europea, 30 marzo 2009)

PARLAMENTO EUROPEO

NOTIZIE ED ANTICIPAZIONI



RISULTANZE DELLA SESSIONE PLENARIA

DEL 23 - 26 MARZO

I PUNTI FORTI

PROBLEMI ECONOMICI E MONETARI

UN QUADRO EUROPEO PER PROMUOVERE IL MICROCREDITO

Una relazione all'esame dell'Aula chiede alla Commissione di presentare proposte legislative volte ad agevolare l'erogazione di microcrediti alle imprese in crisi di liquidità e alle persone svantaggiate (immigrati, minoranze, precari e donne) per promuovere il lavoro autonomo. Al contempo occorre un quadro UE per gli istituti microfinanziari non bancari, far sì che le norme antiriciclaggio non ostacolino i microcrediti a chi è senza documenti e adeguare le regole sulla concorrenza.

Nell'UE vi è una domanda potenziale significativa per il microcredito «che non è ancora stata soddisfatta». E' quanto afferma la relazione di Zsolt **BECSEY** (PPE/DE, HU) chiedendo alla Commissione di presentare una o più proposte legislative in materia sulla base di raccomandazioni particolareggiate. Anche perché l'attuale crisi finanziaria e le sue possibili ripercussioni sull'economia nel suo insieme «mostrano gli inconvenienti dei prodotti finanziari complessi» e la necessità di esaminare vie «per migliorare l'efficienza e porre in essere ogni possibile canale di finanziamento quando le imprese hanno un accesso ridotto al capitale causato dalla crisi di liquidità».

La Commissione definisce attualmente come **microcredito** un prestito di importo pari o inferiore a 25.000 euro, mentre la raccomandazione 2003/361/CE stabilisce che una microimpresa è un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2.000.000 di euro. Per i deputati, queste definizioni «non sembrano pertinenti per tutti i mercati nazionali e non consentono di stabilire una chiara distinzione tra microcrediti e microprestiti alle microimprese, microcredito per i mutuatari non bancabili e microcredito per le microimprese bancabili».

Finanziamento UE, soprattutto ai più svantaggiati

La relazione suggerisce il finanziamento o cofinanziamento di una serie di progetti, purché lo scopo specifico sia di promuovere la disponibilità di microcredito per tutte le persone e le imprese che non abbiano accesso diretto al credito, quali gruppi bersaglio svantaggiati (comunità rom, immigrati, persone che vivono in aree rurali svantaggiate, persone che si trovano in situazioni di lavoro precario e donne).

Questi progetti, più in particolare, dovrebbero riguardare il rilascio di garanzie per gli erogatori di microcredito da parte di fondi nazionali o dell'UE, la prestazione di servizi aggiuntivi per i beneficiari di microcredito che includa una formazione mirata obbligatoria finanziata mediante i Fondi strutturali e lo scambio delle migliori pratiche di gestione. I progetti potrebbero anche consistere nella creazione di un sito web in cui i potenziali beneficiari di microcredito possano presentare i propri progetti a coloro che sono disposti a prestare denaro per sostenerli e di un database comunitario che includa le informazioni creditizie sia positive che negative riguardanti i beneficiari di microcredito.

Al fine di evitare sovrapposizioni, i deputati precisano che la Commissione dovrebbe designare un'unica entità di coordinamento che riunisca tutte le attività finanziarie UE connesse al microcredito e finanziare o cofinanziare solo i progetti associati al mantenimento dei diritti di sicurezza sociale quali l'assegno di disoccupazione e l'aiuto al reddito.

Un quadro comunitario armonizzato per gli istituti microfinanziari non bancari

La relazione suggerisce alla Commissione di proporre atti legislativi che forniscano un quadro a livello europeo per gli istituti microfinanziari (MFI) bancari e non bancari. Per quanto riguarda questi ultimi, il quadro dovrebbe includere una chiara definizione di erogatori di microcredito, «che stabilisca che questi non accettano depositi e non si possono pertanto considerare istituzioni finanziarie ai sensi della direttiva sui requisiti di capitale», la capacità di condurre esclusivamente attività di erogazione di credito e di concedere nuovamente crediti, nonché regole armonizzate e basate su criteri di rischio per quanto concerne l'autorizzazione, la registrazione, la comunicazione di informazioni e la vigilanza prudenziale.

Le norme antiriciclaggio non ostacolano i microcrediti a chi è senza carta d'identità

Per i deputati, in sede di revisione della direttiva relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo (2005/60/CE), la Commissione dovrebbe assicurare che le disposizioni ivi contenute «non siano d'ostacolo nell'accesso al microcredito a quelle persone che non dispongano di un indirizzo permanente o di documenti d'identità personali». Occorrerebbe quindi prevedere «una deroga speciale alle disposizioni riguardanti gli obblighi di diligenza nei confronti della clientela».

Regole di concorrenza più adeguate

La relazione chiede alla Commissione di prevedere, in sede di revisione delle norme sugli aiuti "de minimis", la differenziazione dei limiti degli aiuti "de minimis" fra uno Stato membro e l'altro allorché si tratta di supporto finanziario per gli erogatori di microcredito, l'abolizione della discriminazione nella concessione di aiuti "de minimis" alle imprese del settore agricolo, se l'aiuto viene concesso nel quadro del microcredito, nonché la riduzione degli oneri amministrativi se l'aiuto viene concesso nel quadro del microcredito.

Dovrebbe inoltre sancire in diritto che il ruolo svolto dagli erogatori di microcredito non bancari, e se del caso il sostegno pubblico che tali istituzioni ricevono, «sono in linea con le regole comunitarie di concorrenza» e applicare norme che consentano un trattamento preferenziale ai beni e servizi forniti dai beneficiari di microcredito nelle procedure pubbliche di appalto.

Sensibilizzazione in materia di microcredito

La relazione chiede alla Commissione di prevedere l'introduzione del concetto di microcredito nelle statistiche e nella legislazione attinenti alle istituzioni finanziarie, elaborare una strategia di comunicazione allo scopo di promuovere il lavoro autonomo come alternativa al salariato, «in particolare come modo di sfuggire alla disoccupazione per le categorie svantaggiate di destinatari» e vagliare, alla luce della recente crisi dei crediti, subprime, i vantaggi e gli svantaggi delle forme dirette di microcredito rispetto agli strumenti di credito cartolarizzato.

Link utili

Comunicazione della Commissione - Iniziativa europea per lo sviluppo del microcredito a sostegno della crescita e dell'occupazione:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0708:FIN:IT:PDF>

Riferimenti

Zsolt **BECSEY** (PPE/DE, HU)

Relazione recante raccomandazioni alla Commissione sull'iniziativa europea per lo sviluppo del microcredito a sostegno della crescita e dell'occupazione:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2009-0041+0+DOC+XML+V0//IT>

CON OBAMA NUOVO IMPULSO AL PARTENARIATO EURO-ATLANTICO

L'elezione di Barack Obama è l'occasione per rinnovare il quadro delle relazioni transatlantiche. Una relazione all'esame dell'Aula auspica la creazione di strumenti per rafforzare il dialogo e la cooperazione in politica estera e nel settore sicurezza, nonché un comune impegno per il disarmo nucleare, nella lotta al terrorismo e nelle crisi regionali. Chiede inoltre di istituire un mercato economico transatlantico unificato e integrare i mercati finanziari.

La relazione di **MILLÁN MON** (PPE/DE, ES) rileva che «l'insediamento del nuovo Presidente degli Stati Uniti apre una nuova era nella storia del paese» e che «tale evento, può dare un nuovo impulso al partenariato transatlantico». Anche perché il rapporto UE-USA rappresenta «il partenariato strategico più importante per l'Unione», e con l'elezione di Barack Obama vi è l'opportunità di **rinnovare il quadro delle relazioni transatlantiche**.

In tale prospettiva, i deputati propongono di sostituire la Nuova Agenda Transatlantica (NAT) con un nuovo accordo che trasformi l'attuale dialogo legislativo in **un'assemblea transatlantica** che funga da strumento di dialogo parlamentare, di definizione degli obiettivi e di controllo dell'attuazione dell'accordo, nonché di coordinamento dell'attività del Parlamento europeo con quella del Congresso americano su temi d'interesse comune.

La relazione sollecita poi la creazione di un organismo per la consultazione e il coordinamento sistematico ad alto livello della politica estera e di sicurezza, suggerendo la denominazione di **“Consiglio politico transatlantico”**. Riguardo alle sfide globali che i due partner si trovano ad affrontare, li esorta a «impegnarsi in un multilateralismo efficace» e a promuovere il rispetto dei diritti umani nel mondo. Sottolinea poi la necessità di intensificare il coordinamento delle iniziative diplomatiche nella prevenzione e nella gestione delle crisi, e di dare una risposta efficiente e coordinata a pandemie ed emergenze umanitarie.

Difesa, sicurezza e lotta al terrorismo

I deputati accolgono con favore la decisione del Consiglio europeo di rafforzare il partenariato strategico UE-NATO e la costituzione di un gruppo ad alto livello che migliori la cooperazione tra le due organizzazioni. Invitano poi Stati Uniti e Unione europea ad adottare una strategia comune in tutte le sedi internazionali, per il **disarmo nucleare** e gli armamenti convenzionali, ed esortano l'amministrazione USA a riprendere l'impegno con la Russia in materia di controllo degli armamenti e disarmo, al fine di ampliare gli accordi bilaterali esistenti tra i due paesi.

Sottolineando infine l'importanza di rafforzare la cooperazione atlantica nella **lotta al terrorismo** «sulla base del pieno rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani», la relazione valuta positivamente la decisione di chiudere il carcere di Guantanamo. Allo stesso tempo, però, incoraggia l'amministrazione americana a chiudere «qualsiasi centro di detenzione situato all'esterno degli Stati Uniti e non conforme al diritto internazionale, e a porre esplicitamente fine alla politica delle consegne straordinarie».

I deputati pur considerando la **condivisione di dati** e di informazioni uno strumento efficace nella lotta al terrorismo e alla criminalità transnazionale, ritengono però che tale strumento debba essere regolato «da un quadro normativo adeguato, che garantisca una valida protezione delle libertà civili», basato su un accordo internazionale vincolante.

Un mercato transatlantico nel 2015, anche finanziario

Chiedendo di includere nel nuovo accordo transatlantico il Consiglio economico transatlantico (CET), in qualità di organismo incaricato di potenziare l'integrazione economica e la cooperazione normativa,

la relazione esorta entrambi i partner a superare gli ostacoli all'integrazione economica in vista di un **mercato transatlantico unificato** per il 2015.

Per quanto riguarda l'attuale **crisi finanziaria**, la relazione esorta Stati Uniti e Unione europea a guidare congiuntamente gli sforzi multilaterali per affrontare il problema, e a riformare il sistema senza ricorrere a misure protezionistiche. In proposito si compiace dei progressi finora registrati nel migliorare la cooperazione in settori quali investimenti, aspetti normativi, sicurezza dei prodotti importati e applicazione dei diritti di proprietà intellettuale.

Appoggia anche una progressiva **integrazione dei mercati finanziari**, ricordando che «il libero accesso ai mercati, l'adeguamento delle norme agli standard mondiali, la loro applicazione uniforme e un dialogo costante con gli attori del mercato sono principi basilari per il suo successo». Ricorda però che tale integrazione «deve essere accompagnata da una revisione del quadro regolamentare e delle norme di vigilanza», e dall'adozione di regolamenti che «garantiscono la concorrenza, assicurino maggiore trasparenza e un'effettiva vigilanza su prodotti, istituzioni finanziarie e mercati, e creino modelli di gestione dei rischi comuni, in linea con gli accordi raggiunti nel vertice del G20 del novembre 2008».

Pur riconoscendo che le autorità di vigilanza degli USA hanno compiuto progressi nell'introduzione degli accordi di Basilea II per quanto riguarda le grandi banche, la relazione critica il persistere di discrepanze che impongono oneri supplementari alle filiali americane delle banche europee, riducendone così la competitività, e suggerisce quindi al Congresso statunitense di creare una struttura di vigilanza più coerente nei settori bancario e assicurativo per agevolare il coordinamento tra l'UE e gli USA.

Questioni regionali

In merito alle questioni regionali che impegnano entrambi i partner, i deputati sostengono che nel **conflitto israelo-palestinese** «Stati Uniti e Unione dovrebbero adoperarsi per intensificare i negoziati (...) al fine di approdare ad una soluzione che preveda l'esistenza di due Stati». Dovrebbero inoltre cooperare per rendere durevole il cessate il fuoco a Gaza, sostenere gli sforzi a favore della riconciliazione inter-palestinese, e rinnovare le strategie di difesa e promozione dei diritti umani e della democrazia nella regione.

I deputati confermano la disponibilità dell'UE a partecipare alla ricostruzione dell'**Iraq**, con particolare impegno rivolto alla tutela dello Stato di diritto, al rispetto dei diritti umani e allo sviluppo economico della paese. Affermano poi che in **Afghanistan** «sono in gioco i valori, la sicurezza e la credibilità della comunità transatlantica» e che UE, Stati Uniti, NATO e ONU dovrebbero impegnarsi a elaborare una nuova visione strategica comune che accresca la sicurezza e rafforzi le istituzioni statali e locali afgane.

Sottolineando che il **programma nucleare iraniano** «rappresenta una minaccia ... per la stabilità della regione», la relazione appoggia l'intento comune di trovare una soluzione negoziata con l'Iran, adottando la duplice strategia del dialogo e delle sanzioni. Chiede poi alle parti di sviluppare una strategia comune sul **Pakistan** per consolidare le sue istituzioni democratiche e la sua capacità di combattere il terrorismo.

USA e UE sono poi chiamati a coordinare le rispettive politiche nei confronti della **Russia** e ad impostare con essa una cooperazione sulle questioni di reciproco interesse, quali la sicurezza, il disarmo e la non proliferazione delle armi nucleari, «senza compromettere l'osservanza dei principi democratici, dei diritti umani e del diritto internazionale».

Link utili

Risoluzione del Parlamento europeo del 5 giugno 2008 sul prossimo vertice UE-Stati Uniti:
<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2008-0256+0+DOC+XML+V0//IT>

Riferimenti

Francisco José **MILLÁN MON** (PPE/DE, ES)
Relazione sullo stato delle relazioni transatlantiche all'indomani delle elezioni negli USA:
<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2009-0114+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

INDUSTRIA

CRISI DELL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA

Una dichiarazione della Commissione aprirà un dibattito in Aula in merito al futuro dell'industria automobilistica alla luce della crisi economica mondiale. A fine febbraio la Commissione ha approvato un piano d'azione che illustra gli strumenti politici che l'UE può utilizzare a sostegno del settore e gli interventi necessari in questo quadro. Il Consiglio l'ha esaminato il 5 marzo scorso. Il Parlamento adotterà una risoluzione.

Il quadro presentato dalla Commissione, che mira a preservare il mercato unico e rispondere alle attese dei governi sul sostegno al settore, si iscrive sulla scia delle diverse misure adottate dagli Stati membri - come Germania, Spagna, Francia, Italia, Regno Unito e Svezia - per salvaguardare la propria industria e l'occupazione. La Commissione ha nuovamente messo in guardia i ventisette contro ogni riflesso protezionista nazionale, sostenendo che gli Stati membri dispongono dei margini di manovra sufficienti per aiutare il settore dell'automobile.

Il documento della Commissione registra tutti gli strumenti già a disposizione degli Stati membri in materia di aiuti di Stato e giudicati conformi alle norme della concorrenza, come i premi alla rottamazione, gli aiuti alla formazione dei lavoratori, gli aiuti agli investimenti "verdi", gli aiuti alle R&S per i veicoli innovativi, gli aiuti finanziari o i prestiti temporanei nel quadro della crisi economica. Inoltre, la Commissione intende rafforzare il dialogo tra Stati membri ed attori del settore per sviluppare un approccio coordinato e coerente. Si tratterà in particolare di sorvegliare la riapertura della domanda privata e l'anticipo della domanda pubblica, l'aiuto finanziario alla R&S o anche la riduzione delle sovraccapacità di produzione. Infine, per rafforzare la risposta comune portata alla crisi, la Commissione propone di rafforzare l'iniziativa CARS 21.

Link utili

Conclusioni del Consiglio sull'industria automobilistica (5.03.2009):
<http://register.consilium.europa.eu/pdf/it/09/st07/st07367-re01.it09.pdf>

Comunicazione della Commissione - Far fronte alla crisi dell'industria automobilistica europea (25.02.2009):

<http://register.consilium.europa.eu/pdf/it/09/st07/st07367-re01.it09.pdf>

Riferimenti

Dichiarazione della Commissione - Futuro dell'industria automobilistica

SICUREZZA ALIMENTARE

NUOVE NORME PER I NUOVI ALIMENTI

Il Parlamento si esprimerà su un regolamento che attualizza, semplifica e chiarisce le attuali norme sui "nuovi alimenti". Precisando che questi, oltre che alla salute umana, non devono nuocere nemmeno agli animali e all'ambiente, i deputati chiedono l'esclusione dei prodotti ottenuti da animali clonati e dalle nanotecnologie, un'etichettatura più chiara e precisa, anche per gli alimenti derivati da animali nutriti con OGM, e la limitazione della sperimentazione sugli animali.

Sostituendo la legislazione vigente, la proposta della Commissione intende snellire la procedura di autorizzazione, sviluppare un sistema più adatto di valutazione della sicurezza degli alimenti tradizionali provenienti dai paesi terzi, chiarire la definizione di nuovi prodotti alimentari, migliorare l'efficienza, la trasparenza e l'applicazione del sistema di autorizzazione, responsabilizzare i consumatori informandoli a proposito degli alimenti. La relazione di Kartika **LIOTARD** (GUE/NGL, NL) accoglie con favore la proposta, ma avanza 85 emendamenti.

Il regolamento ha lo scopo di **stabilire norme armonizzate** per l'immissione dei nuovi prodotti alimentari sul mercato comunitario al fine di proteggere la salute umana e tutelare i consumatori, permettendo un efficace funzionamento del mercato interno. Un emendamento precisa che esso deve anche garantire un elevato livello di protezione «della vita», «della salute e del benessere degli animali» e «dell'ambiente». Deve inoltre assicurare «la trasparenza del mercato interno» e stimolare «l'innovazione nel settore agroalimentare».

Campo d'applicazione: no agli alimenti ottenuti da animali clonati

Il regolamento si applica all'immissione dei nuovi prodotti alimentari nell'UE. I deputati accolgono nella sostanza la nuova definizione di "**nuovi alimenti**" che include quelli «non utilizzati in misura significativa per il consumo umano nella Comunità prima del 15 maggio 1997, quelli di origine vegetale o animale ottenuti applicando una tecnica non tradizionale di allevamento non utilizzata prima della stessa data, nonché quelli sottoposti a un processo di produzione nuovo e non utilizzato prima del 15 maggio 1997 che comporta «cambiamenti significativi nella composizione o nella struttura tali da incidere sul suo valore nutritivo, sul metabolismo o sul tenore di sostanze indesiderabili».

I deputati, propongono inoltre di includere additivi, aromi ed enzimi per la cui produzione si impiega un processo non utilizzato prima del maggio 1997 «che comporta significativi cambiamenti della composizione e della struttura degli alimenti». Escludono invece gli alimenti ottenuti da **animali clonati** e dalla loro progenie che, a loro parere, devono essere disciplinati da un regolamento specifico, adottato in codecisione. A tal fine ritengono opportuno che la Commissione presenti una proposta

legislativa al riguardo prima dell'entrata in vigore del regolamento. Fino all'entrata in vigore di un regolamento sugli animali clonati, inoltre, chiedono di imporre «una moratoria dell'immissione sul mercato di prodotti alimentari ottenuti da animali clonati e dalla loro progenie».

Un elenco comunitario dei nuovi alimenti

La proposta prevede che possano essere immessi sul mercato solo i nuovi prodotti alimentari iscritti in un **elenco comunitario** dei nuovi prodotti alimentari da istituire sei mesi dopo l'entrata in vigore del regolamento. I deputati precisano che tale elenco deve essere tenuto dalla Commissione, «che lo pubblica su un'apposita pagina, accessibile al pubblico, del suo sito Internet». Dovrà inoltre essere stilato, con modalità definite, un elenco dei prodotti tradizionali autorizzati provenienti dai paesi terzi.

Per l'iscrizione nell'elenco, un nuovo prodotto **non deve presentare rischi** per la salute dei consumatori e non deve indurli in errore. I deputati sostengono inoltre che gli alimenti non devono presentare rischi per la salute degli animali e non devono produrre «impatti ambientali negativi» né «effetti persistenti o accumulativi sull'ambiente» dopo essere stati consumati o trasformati in rifiuti. Precisano inoltre che deve applicarsi il principio di precauzione e che va realizzata una valutazione che tenga anche conto degli effetti «cumulativi e sinergici» e dei possibili effetti nocivi per particolari categorie di persone. In proposito, propongono che un nuovo prodotto alimentare debba essere autorizzato solo previa attuazione di misure specifiche atte a prevenire i suoi potenziali effetti negativi su determinate categorie della popolazione.

Inoltre, ove richiesto da esigenze di sicurezza dell'utilizzo, i deputati chiedono di fissare «**livelli massimi di assunzione**» del prodotto, «come tale o come componente di altri alimenti o categorie di alimenti». Propongono inoltre che, nella valutazione, si tenga conto del parere del Gruppo europeo per l'etica delle scienze e delle nuove tecnologie in merito alla misura in cui vi siano **obiezioni di natura etica**.

Un emendamento precisa poi che i prodotti alimentari sottoposti a processi produttivi che richiedono metodi specifici di valutazione del rischio (ad es. quelli prodotti ricorrendo a **nanotecnologie**) «non possono essere iscritti nell'elenco comunitario fino a quando l'impiego di tali metodi specifici non sia stato approvato e un'adeguata valutazione della sicurezza basata su tali metodi non abbia dimostrato la sicurezza dell'utilizzo dei prodotti alimentari in questione». Per i deputati, infatti, i metodi di prova attualmente disponibili «non sono adeguati per valutare i rischi associati ai nanomateriali».

Etichettatura chiara e precisa, anche per i prodotti ottenuti da animali nutriti con OGM

Ricordando che i nuovi prodotti alimentari sono soggetti alle norme generali in materia di etichettatura stabilite dalla direttiva 2000/13/CE, un emendamento chiede che i nuovi prodotti siano muniti di un'etichetta «**precisa e facilmente leggibile e comprensibile**» atta a distinguerli chiaramente e indicante che si tratta di alimenti nuovi. Andranno inoltre indicate le caratteristiche e le proprietà (composizione, valore nutritivo, ecc.). Un altro emendamento propone che per gli alimenti specifici possano essere stabiliti «specifici obblighi supplementari in materia di etichettatura, in particolare per quanto riguarda la descrizione dell'alimento, la sua origine o le sue condizioni d'uso».

Inoltre i deputati chiedono che gli alimenti ottenuti da **animali alimentati con mangimi geneticamente modificati** rechino sull'etichetta la dicitura "prodotto a partire da animali nutriti con mangimi geneticamente modificati". E quelli ottenuti ricorrendo alle **nanotecnologie**, dovrebbero recare sull'etichetta la dicitura "prodotto con l'ausilio di nanotecnologie".

Limitare la sperimentazione sugli animali

Un emendamento precisa che gli esperimenti su animali vertebrati ai fini del regolamento possono essere eseguiti «solo in caso di assoluta necessità». Occorre quindi garantire che i test su animali vertebrati «siano ridotti al minimo e che si evitino le doppie sperimentazioni», promuovendo al contempo «l'uso di metodi di sperimentazione non animale e di strategie sperimentali intelligenti».

I test su animali vertebrati devono inoltre essere «sostituiti, limitati o affinati» preferendo, ove possibile, «metodi di sperimentazione alternativi». Nel processo di sviluppo di nuovi prodotti alimentari, inoltre, i risultati esistenti dei test effettuati su vertebrati dovrebbero essere condivisi. L'accesso agli studi sui vertebrati e agli altri studi che possono consentire di evitare la sperimentazione animale deve quindi essere consentito.

Riesame dei prodotti dopo cinque anni

Un emendamento chiede che, per tutti i nuovi prodotti alimentari, sia obbligatorio il monitoraggio successivo all'immissione sul mercato e che pertanto si debba procedere a un loro riesame dopo cinque anni e quando divengono disponibili maggiori dati scientifici. Nel quadro di tale monitoraggio, è precisato, «occorre prestare particolare attenzione alle categorie della popolazione la cui dieta presenta i più alti livelli di assunzione».

Link utili

Proposta della Commissione:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0872:FIN:IT:PDF>

Regolamento (CE) n. 258/97 sui nuovi prodotti e i nuovi ingredienti alimentari (versione consolidata):

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CONSLEG:1997R0258:20040418:IT:PDF>

Regolamento (CE) n. 1852/2001 che stabilisce precise norme per rendere talune informazioni accessibili al pubblico e per la tutela delle informazioni presentate in virtù del regolamento (CE) n. 258/97:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2001:253:0017:0018:IT:PDF>

Sito della Commissione sui nuovi alimenti:

http://ec.europa.eu/food/food/biotechnology/novelfood/index_en.htm

Riferimenti

Kartika **LIOTARD** (GUE/NGL, NL)

Relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai nuovi prodotti alimentari e recante modifiche alla disciplina preesistente[procedura uniforme]:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2008-0512+0+DOC+XML+V0//IT>

AGRICOLTURA

GARANTIRE UN LIVELLO ADEGUATO DEI PREZZI ALIMENTARI

Il divario tra i prezzi alla produzione e al consumo pone problemi agli agricoltori. Una relazione all'esame dell'Aula chiede quindi un'indagine sui cartelli nel settore del commercio al dettaglio e l'applicazione di sanzioni in caso di irregolarità, nonché la promozione della concentrazione dell'offerta per rafforzare il potere contrattuale degli agricoltori. Occorre poi favorire la vendita diretta tra produttori e consumatori e istituire un sistema europeo di monitoraggio dei prezzi.

La relazione di Katerina **BATZELI** (PSE, EL) nota anzitutto che l'Europa ha registrato recentemente un'elevata volatilità dei prezzi alimentari «con aumenti talora notevoli e con effetti problematici sul settore agricolo». Sostiene quindi che sia nell'interesse pubblico «mantenere un livello adeguato dei prezzi alla produzione e al consumo» dei prodotti agroalimentari, garantire ai produttori un reddito stabile e proporzionato ai costi sostenuti, e una concorrenza equa. Sono questi elementi che permettono infatti agli agricoltori di coprire i prezzi di produzione, remunerare il loro lavoro e, al contempo, garantire la sicurezza dell'approvvigionamento in alimenti di buona qualità.

Osservando come i prezzi al consumo in Europa siano in media cinque volte più alti di quelli alla produzione, i deputati osservano che, tra i fattori che influenzano il meccanismo di trasmissione dei prezzi e il **divario dei prezzi alla produzione e al consumo**, vi sono i costi dell'energia e della manodopera, la natura dei prodotti e il loro grado di lavorazione, ma anche «il comportamento commerciale degli operatori lungo la catena di approvvigionamento», inclusi i produttori, i grossisti e i dettaglianti.

I deputati esprimono preoccupazione per i casi in cui **la grande distribuzione** sfrutta il suo potere di mercato attraverso «termini di pagamento eccessivi, contributi per l'immissione nel listino e per lo spazio sugli scaffali, le minacce di escludere prodotti dalla vendita, gli sconti retroattivi su beni già venduti, i contributi ingiustificati alle spese pubblicitarie oppure l'insistenza sulla fornitura esclusiva». Ritenendo che pratiche anticompetitive come gli accordi esclusivi e la vendita abbinata di prodotti «siano deleterie per una concorrenza leale» nella filiera alimentare, ribadiscono la richiesta del Parlamento riguardo a un'indagine sulle concentrazioni di mercato e sui cartelli nel settore del commercio al dettaglio, nonché l'applicazione di sanzioni in caso di irregolarità. Chiedono inoltre alle autorità preposte alla concorrenza, a livello nazionale ed europeo, di rafforzare la cooperazione reciproca e di svolgere inchieste per accertare le responsabilità dei soggetti che intervengono nella filiera.

La relazione chiede inoltre alla Commissione di indagare sulla ripartizione dei margini di guadagno nella catena di produzione e distribuzione, e di creare un quadro giuridico comunitario che oltre a vietare pratiche abusive, incoraggi la costituzione di organizzazioni dei produttori. I deputati rilevano l'esigenza di misure a sostegno della cooperazione tra i piccoli produttori agricoli, e ritengono che la **promozione di cooperative** e strutture analoghe sia assolutamente necessaria «per il rafforzamento della posizione dei fornitori». Concentrare l'offerta dei prodotti, accrescerebbe infatti il potere negoziale dei produttori agricoli, permettendo un riequilibrio delle forze nella catena alimentare.

La relazione suggerisce anche l'adozione di politiche che favoriscano un **contatto più diretto tra consumatori e produttori locali**. Propongono, ad esempio, di promuovere aree destinate alla vendita diretta dei prodotti agricoli e incoraggiare l'utilizzo di nuove tecnologie e di Internet per dare informazioni sulla localizzazione, il prezzo e le caratteristiche delle differenti varietà di prodotti. Chiedono anche misure per la promozione del concetto di "cibi locali" volte a informare il consumatore «sulle speciali caratteristiche di tali prodotti, sui loro benefici sulla salute e sui vantaggi economici che presentano».

I deputati sostengono poi la proposta della Commissione di creare un **sistema europeo di monitoraggio del mercato** che registri le tendenze dei prezzi e dei costi di produzione. A loro parere, una maggiore trasparenza nella struttura dei costi può essere ottenuta grazie alla creazione di un database europeo facilmente accessibile ai cittadini, che sul modello degli "observatoires des prix" in

Francia, contenga i prezzi di riferimento dei prodotti e tutte le informazioni sui costi dei fattori di produzione come energia, salari, canoni locativi, imposte e tasse.

I deputati, infine, si dicono preoccupati per l'aumento del livello di **speculazione sugli alimentari** e, in tale contesto, sottolineano la necessità di considerare nuove disposizioni normative per il mercato dei futures.

Link utili

Dichiarazione del Parlamento europeo su uno studio e soluzioni all'abuso di potere dei grandi supermercati operanti nell'Unione europea:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2008-0054+0+DOC+XML+V0//IT>

Comunicazione della Commissione - I prezzi dei prodotti alimentari in Europa:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0821:FIN:IT:PDF>

Comunicazione della Commissione - Far fronte alla sfida dell'aumento dei prezzi alimentari – Linee d'intervento dell'UE:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0321:FIN:IT:PDF>

Riferimenti

Katerina **BATZELI** (PSE, EL)

Relazione sui prezzi dei prodotti alimentari in Europa:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2009-0094+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

POLITICA REGIONALE

RIMUOVERE GLI OSTACOLI A UNA POLITICA DI COESIONE EFFICACE

Una relazione all'esame dell'Aula elenca i numerosi ostacoli che impediscono alle politiche di coesione di superare le sfide che debbono affrontare le regioni UE. Eccessiva burocrazia, regolamentazioni complesse, insufficiente capacità amministrativa e coordinamento inadeguato, possono infatti escludere o demotivare i potenziali beneficiari dei fondi UE. Propone quindi una lunga serie di raccomandazioni volte a superare questi ostacoli, individuare le buone prassi e condividerle.

La relazione di Constanze **KREHL** (PSE, DE) sottolinea anzitutto che la politica di coesione costituisce «un pilastro fondamentale nel processo d'integrazione europea», dato il suo ruolo nel promuovere la coesione sociale, economica e territoriale dell'Unione europea e lo sviluppo delle sue 268 regioni, attraverso la riduzione dei deficit, delle disparità di sviluppo e il miglioramento della vita dei cittadini dell'UE.

Nell'osservare che le regioni dell'Unione devono affrontare sfide molto simili, la relazione rileva che la politica di coesione non è in grado di sviluppare appieno il proprio potenziale per superarle poiché gli eventuali richiedenti, per accedere al sostegno dei Fondi strutturali dell'UE, «si trovano di fronte a **grossi ostacoli**». Tra questi, cita l'eccessiva burocrazia, le regolamentazioni troppo numerose e complesse, le frequenti modifiche dei criteri di ammissibilità e della documentazione richiesta dagli Stati membri, la mancanza di trasparenza dei processi decisionali e dei regimi di cofinanziamento e ritardi nei pagamenti. Inoltre, i potenziali beneficiari devono confrontarsi con un'amministrazione centrale «lenta e macchinosa» negli Stati membri, l'insufficiente capacità amministrativa decentrata e la diversità dei modelli di amministrazione regionale, l'inadeguatezza dei meccanismi di coordinamento interregionale e, infine, l'assenza di un sistema funzionante di cooperazione fra autorità nazionali, regionali e locali.

La relazione rileva quindi la necessità di semplificare le procedure per l'attuazione di progetti e programmi nel quadro dei Fondi strutturali, specialmente per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo e formula dettagliate raccomandazioni per eliminare gli ostacoli succitati, individuare e condividere le migliori prassi.

Questa relazione sarà esaminata nell'ambito di un dibattito sulla politica di coesione che comprende altre quattro relazioni relative al Libro verde sulla coesione territoriale, alla dimensione urbana, allo sviluppo rurale e all'attuazione dei Fondi strutturali.

Riferimenti

Constanze **KREHL** (PSE, DE)

Relazione sulle migliori prassi nel settore della politica regionale e gli ostacoli nell'utilizzo dei Fondi strutturali:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2009-0095+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

CULTURA

PROMUOVERE L'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE, ANCHE REGIONALI

La diversità linguistica dell'UE è una risorsa culturale fondamentale. Una relazione all'esame dell'Aula sostiene la promozione dell'apprendimento di due lingue straniere, in particolare europee, a scuola e nella formazione continua, per favorire la mutua comprensione, l'inclusione sociale e l'occupabilità. Raccomanda anche di privilegiare il sottotitolaggio dei programmi TV, anziché il doppiaggio. Dove convivono più lingue ufficiali, queste andrebbero utilizzate quali lingue d'insegnamento.

La relazione di Vasco **GRAÇA MOURA** (PPE/DE, PT) ribadisce «l'importanza di riconoscere la parità tra le lingue ufficiali dell'Unione europea in tutti gli aspetti dell'attività pubblica». Anche perché la diversità linguistica dell'Europa costituisce «una risorsa culturale fondamentale» e sarebbe quindi un errore se l'UE si limitasse a una sola lingua principale. Esorta pertanto gli Stati membri a integrare il multilinguismo, oltre che nell'ambito dell'istruzione, anche nelle politiche in materia di apprendimento permanente, inclusione sociale, occupazione, mezzi di comunicazione di massa e ricerca.

La relazione accoglie con favore la proposta della Commissione di promuovere "la lingua materna più altre due lingue" nell'ambito dell'istruzione e raccomanda agli Stati membri di includere nei **programmi scolastici** lo studio facoltativo di una terza lingua straniera nella scuola secondaria. In proposito,

ribadisce la priorità politica attribuita all'acquisizione delle competenze linguistiche attraverso l'apprendimento di altre lingue dell'Unione europea, una delle quali dovrebbe essere la lingua di un paese vicino e l'altra una "lingua franca" internazionale. Anche perché ciò potrebbe «migliorare la comprensione reciproca all'interno dell'Unione europea». Allo stesso tempo occorre «promuovere maggiormente la proiezione internazionale delle lingue europee nel mondo».

Nel contesto **dell'apprendimento permanente**, i deputati ritengono che vada offerto supporto sufficiente ad aiutare i cittadini di tutti i gruppi di età a sviluppare e migliorare le loro competenze linguistiche in modo continuativo, offrendo loro accesso a un insegnamento linguistico adatto «allo scopo di migliorarne l'inclusione sociale e le prospettive occupazionali e di benessere». Le imprese europee, e in particolare le PMI, dovrebbero inoltre poter contare su un sostegno concreto a favore dell'apprendimento e dell'utilizzo delle lingue «che faciliti loro l'accesso ai mercati internazionali».

Nell'incoraggiare il ricorso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in quanto strumenti indispensabili per l'insegnamento delle lingue, la relazione raccomanda l'uso del sottotitolaggio nella lingua nazionale, anziché del doppiaggio e delle voci fuori campo, nei **programmi televisivi**, in particolare quelli per bambini. Ciò, infatti, faciliterebbe l'apprendimento e l'esercizio delle lingue comunitarie e una migliore comprensione della realtà culturale da cui provengono le produzioni audiovisive.

I deputati affermano di promuovere e sostenere l'introduzione delle **lingue madri minoritarie**, autoctone e straniere sotto forma di offerta didattica non obbligatoria e/o attività extrascolastica aperta a tutti. Ritengono peraltro che le lingue regionali e minoritarie «sono un patrimonio culturale da salvaguardare e coltivare» ed è quindi «essenziale garantire che nei paesi o nelle regioni in cui convivono due o più lingue ufficiali, queste lingue «siano utilizzate quali lingue d'insegnamento a tutti i livelli di istruzione». Sottolineano inoltre l'importanza di «salvaguardare la possibilità per i genitori e gli educatori di scegliere la lingua ufficiale di istruzione dei figli nei paesi in cui coesistono una o più lingue ufficiali o una o più lingue regionali». Evidenziano poi l'importanza di garantire, negli Stati membri ove coesistono lingue ufficiali diverse, la piena intelligibilità dei messaggi nelle varie lingue, in particolare negli ambiti di interesse per le persone anziane e nei settori della giustizia, della sanità, dell'amministrazione e dell'occupazione.

La relazione propone poi di istituire, ad ogni livello formativo e a prescindere dall'ambiente geografico, la presenza di **insegnanti di lingue qualificati** e certificati, invitando anche la Commissione e gli Stati membri a favorire la mobilità professionale degli insegnanti e la cooperazione tra scuole di diversi paesi. Propone tra l'altro agli Stati membri di esaminare la possibilità di effettuare scambi del personale docente a diversi livelli formativi, affinché le varie materie scolastiche possano essere insegnate in più lingue. Inoltre, considera cruciale l'istituzione di programmi specifici di sostegno alla traduzione e la costituzione di reti di banche dati terminologiche multilingui.

I deputati invitano infine la Commissione e gli Stati membri a promuovere misure che facilitino l'apprendimento linguistico dei soggetti che vivono in situazioni svantaggiate, degli appartenenti a **minoranze etniche e dei migranti**, per consentire a tali persone di integrarsi nella società. Sottolineano quindi la necessità che i governi nazionali promuovano efficacemente dei corsi speciali di lingue e mettano a loro disposizione i mezzi necessari per apprendere la lingua e la cultura del paese ospitante. Ritengono inoltre che, prima di iniziare a frequentare la scuola, «i bambini debbano essere in grado, nel loro stesso interesse, di parlare la lingua del paese in cui vivono, «perché non divengano vittime di discriminazioni ... e affinché possano partecipare a tutte le attività su base paritaria»

Link utili

Comunicazione della Commissione - Il multilinguismo: una risorsa per l'Europa e un impegno comune
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0566:FIN:IT:PDF>

Documento di accompagnamento della comunicazione della Commissione:
<http://register.consilium.europa.eu/pdf/it/08/st13/st13253-ad03.it08.pdf>

Risoluzione del Consiglio relativa a una strategia europea per il multilinguismo:
<http://register.consilium.europa.eu/pdf/it/08/st16/st16207.it08.pdf>

Riferimenti

Vasco **GRAÇA MOURA** (PPE/DE, PT)

Relazione sul multilinguismo: una risorsa per l'Europa e un impegno comune:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2009-0092+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

ANTEPRIMA DELLA SESSIONE PLENARIA

DEL 1-2 APRILE 2009

I Punti Forti della Sessione

Crisi: fondi UE per l'efficienza energetica nell'edilizia - Fino al 4% del Fondo europeo per lo Sviluppo Regionale potrà essere utilizzato per finanziare, in tutti gli Stati membri e in tutte le regioni UE, investimenti per l'efficienza energetica nell'edilizia, come l'installazione di doppi vetri e pannelli solari e la sostituzione delle vecchie caldaie. E' quanto prevede un regolamento che, a fronte della crisi economica e finanziaria, intende promuovere l'aumento dell'occupazione e il raggiungimento degli obiettivi in materia di cambiamenti climatici (relazione Angelakas).

UE/Russia: le raccomandazioni sul nuovo accordo - I negoziati per un nuovo accordo di cooperazione non legittimano lo status quo in Georgia. E' quanto sostiene una relazione che raccomanda a Consiglio e Commissione di insistere con la Russia affinché rispetti gli impegni sulle province secessioniste. Dovrebbero anche sollecitare un accordo vincolante sui diritti umani e esprimere preoccupazione su libertà d'associazione e d'espressione nel paese. La Russia deve garantire i diritti degli investitori stranieri e aderire alla Carta sull'energia (relazione Onyskiewicz).

Più prodotti con l'Ecolabel. Anche i cibi Bio? - Il Parlamento adotterà un regolamento che semplifica le norme sul marchio europeo di qualità ecologica per promuovere l'ulteriore riduzione degli effetti negativi di consumo e produzione su ambiente, salute e clima. L'Ecolabel potrà applicarsi a tutti i prodotti e servizi, inclusi eventualmente i cibi biologici, ma non ai medicinali e ai prodotti tossici. I criteri per ottenere il marchio non dovranno causare un onere sproporzionato per le PMI, le quali beneficeranno di tasse d'uso ridotte (relazione Tatarella).

Campi elettromagnetici: ridurre l'esposizione dei cittadini - Telefoni GSM, Wifi e reti elettriche emettono onde elettromagnetiche potenzialmente rischiose per la salute, specie per i giovani. Una

relazione all'esame dell'Aula invita a rivedere i limiti dell'esposizione della popolazione e a pubblicare una guida sulle opzioni che la riducono. Chiede poi di allontanare i ripetitori da scuole e ospedali, pubblicare mappe sull'esposizione, condividere antenne e trasmettitori tra gli operatori, avviare campagne di sensibilizzazione e rafforzare la ricerca (relazione Ries).

POLITICA REGIONALE

CRISI: FONDI UE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA NELL'EDILIZIA

Fino al 4% del Fondo europeo per lo Sviluppo Regionale potrà essere utilizzato per finanziare, in tutti gli Stati membri e in tutte le regioni UE, investimenti per l'efficienza energetica nell'edilizia, come l'installazione di doppi vetri e pannelli solari e la sostituzione delle vecchie caldaie. E' quanto prevede un regolamento che, a fronte della crisi economica e finanziaria, intende promuovere l'aumento dell'occupazione e il raggiungimento degli obiettivi in materia di cambiamenti climatici.

La relazione di Emmanouil **ANGELAKAS** (PPE/DE, GR) accoglie con favore la proposta di modifica del regolamento relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) che, dando seguito al Piano europeo di ripresa economica, mira a consentire e a facilitare gli interventi a favore dell'efficienza energetica delle energie rinnovabili nel settore dell'edilizia abitativa in tutti gli Stati membri. Per i deputati, infatti, ciò contribuirà alla promozione della competitività e alla creazione di posti di lavoro in tutta l'UE e potrà avere anche un impatto sul raggiungimento degli obiettivi della strategia in materia di energia e cambiamenti climatici dell'Unione europea. Se l'Aula approva gli emendamenti di compromesso concordati con il Consiglio, il regolamento entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Secondo l'attuale regolamento, il FESR sostiene già interventi nel settore dell'edilizia abitativa, compresa l'efficienza energetica, ma solo per i nuovi Stati membri (EU a 12) e a diverse condizioni. In sostanza, il FESR può essere usato esclusivamente per le parti comuni di un edificio (o l'edificio intero in caso di edilizia popolare) in zone urbane disagiate. I deputati accolgono quindi con favore la proposta di **estendere a tutti gli Stati membri e a tutte le regioni dell'UE** la possibilità di investire, con il cofinanziamento comunitario, in misure a favore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili nell'edilizia abitativa.

Più in particolare, il FESR potrà essere utilizzato per cofinanziare piani nazionali, regionali o di enti locali per l'installazione, ad esempio, della **doppia vetratura, dell'isolamento delle pareti e dei pannelli solari nelle abitazioni, o per sostituire le vecchie caldaie** con altre più efficienti dal punto di vista energetico. Se la proposta iniziale prevedeva che queste misure fossero applicabili solo per l'edilizia relativa alle "famiglie a basso reddito", il compromesso con il Consiglio lascia invece agli Stati membri il compito di decidere le **categorie ammissibili** secondo le proprie norme nazionali, definendo così i criteri sulla base, ad esempio, delle caratteristiche geografiche delle aree in cui saranno realizzati gli investimenti, come isole o regioni di montagna.

La misura non aumenta il finanziamento e non ha effetti sul bilancio comunitario, ma consente semplicemente agli Stati membri, se lo desiderano, di spostare le proprie priorità e ripianificare i propri programmi operativi per finanziare azioni in questo campo. In forza al nuovo regolamento, in ogni Stato membro, le spese sostenute per i miglioramenti dell'efficienza energetica e per l'utilizzo di energie rinnovabili nel patrimonio abitativo esistente sono ammissibili sino ad un importo pari al **4% dello stanziamento FESR totale**.

In forza al nuovo regolamento, inoltre, viene ampliato il ventaglio di **spese ammissibili** a un contributo del Fondo. Nel caso di sovvenzioni, saranno ammessi i costi indiretti dichiarati su base forfettaria fino al 20% dei costi diretti di un'operazione, i costi a tasso fisso calcolati applicando tabelle standard di costi unitari definiti dallo Stato membro e, infine, somme forfettarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un'operazione, fino a un massimo di 50.000 euro. Le tre opzioni potranno essere combinate unicamente se ciascuna di esse copre una diversa categoria di costi ammissibili o se sono utilizzate per diversi progetti relativi ad una stessa operazione. E' anche precisato che tali costi debbono essere stabiliti in anticipo «sulla base di un calcolo giusto, equo e verificabile».

Infine, per assicurare la certezza giuridica relativa all'ammissibilità delle spese, queste ulteriori forme di costi ammissibili devono essere applicate a tutte le sovvenzioni del FESR. Pertanto è prevista un'applicazione retroattiva a decorrere dal **1° agosto 2006**, che è la data di entrata in vigore del regolamento (CE) n. 1080/2006.

Background - efficienza energetica nell'edilizia

Si stima che gli edifici costituiscono da soli la fonte del 40% delle emissioni di gas a effetto serra nell'UE. Vi è inoltre uno spreco eccessivo di energia negli edifici a causa dell'inefficienza degli impianti di riscaldamento, condizionamento dell'aria e illuminazione. La Commissione ritiene che i risparmi ottenuti da una politica energetica efficace in termini di costi nel settore edilizio possano arrivare al 28% entro il 2020.

Link utili

Proposta della Commissione:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0838:FIN:IT:PDF>

Regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:210:0001:0011:IT:PDF>

Riferimenti

Emmanouil **ANGELAKAS** (PPE/DE, GR)

Relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale per quanto riguarda l'ammissibilità degli investimenti a favore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili nell'edilizia abitativa:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2009-0134+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

RELAZIONI ESTERNE

UE/RUSSIA: LE RACCOMANDAZIONI SUL NUOVO ACCORDO

I negoziati per un nuovo accordo di cooperazione non legittimano lo status quo in Georgia. E' quanto sostiene una relazione che raccomanda a Consiglio e Commissione di insistere con la

Russia affinché rispetti gli impegni sulle province secessioniste. Dovrebbero anche sollecitare un accordo vincolante sui diritti umani e esprimere preoccupazione su libertà d'associazione e d'espressione nel paese. La Russia deve garantire i diritti degli investitori stranieri e aderire alla Carta sull'energia.

«Il contrattacco sproporzionato della Russia, provocato dall'entrata di truppe georgiane nell'Ossezia meridionale ... e il riconoscimento delle enclavi secessioniste dell'Ossezia meridionale e dell'Abkhazia mette in dubbio la disponibilità della Russia a costruire, con l'UE, uno spazio comune di sicurezza in Europa». E' quanto sostiene la relazione di Janusz **ONYSZKIEWICZ** (ALDE/ADLE, PL) sottolineando che i negoziati «non legittimano in alcun modo lo status quo vigente in Georgia», mentre il rispetto da parte della Russia degli accordi relativi al conflitto nell'Ossezia meridionale e in Abkhazia «è condizione *sine qua non* per il completamento dei colloqui».

La relazione raccomanda quindi al Consiglio e alla Commissione di insistere sul fatto che la violazione della sovranità e dell'**integrità territoriale della Georgia** da parte della Russia e il ruolo assunto da quest'ultima nella controversia del gas all'inizio del 2009, «hanno messo seriamente a repentaglio le relazioni con l'UE e i negoziati per un nuovo accordo» volto a approfondire la cooperazione. Dovrebbero inoltre manifestare preoccupazione nei confronti della decisione del governo russo di riconoscere come Stati sovrani «queste due province georgiane» nonché invitare la Russia a «ritornare sulla sua decisione», garantire il pieno accesso degli osservatori dell'UE a tutte le zone colpite dal conflitto e fornire garanzie concrete circa il "non ricorso" all'uso della forza contro i suoi vicini.

La relazione sollecita inoltre Consiglio e Commissione a introdurre **un preciso codice di condotta** che disciplini le relazioni tra l'UE, la Russia e i paesi vicini, che preveda disposizioni relative al rispetto della sovrana indipendenza di tutti gli Stati europei, l'impegno alla risoluzione pacifica delle controversie e la determinazione a risolvere i conflitti congelati.

La Russia garantisca il rispetto dei diritti umani

La relazione nota che **le ultime elezioni parlamentari e presidenziali** russe si sono svolte in condizioni nettamente inferiori agli standard europei, quanto all'accesso degli osservatori internazionali, alla capacità dei partiti dell'opposizione di schierare i candidati, all'equità e indipendenza dei media. Osserva poi che la persistente incarcerazione dei prigionieri politici, il trattamento riservato ai difensori dei diritti umani e l'adozione di misure che erodono la libertà di espressione, «sono in contrasto con l'impegno (della Russia) a rafforzare lo Stato di diritto. Inoltre, la mancanza d'indipendenza della magistratura, la negazione del giusto processo a imputati coinvolti in cause politiche controverse, l'impunità nei confronti di chi perpetra azioni criminose, pongono ai deputati seri dubbi sul sistema di giustizia.

A fronte di tale situazione, i deputati chiedono a Consiglio e Commissione di insistere su un accordo giuridicamente vincolante basato sull'impegno condiviso nei confronti dei diritti umani. Dovrebbero inoltre sollevare di fronte al governo russo le preoccupazioni sullo spazio sempre più limitato della società civile, sollecitandolo a porre fine a intimidazioni e vessazioni nei confronti dei difensori dei diritti umani e a mantenere la **libertà di espressione** e di associazione, facendo sì che la legislazione che regola la società civile si allinei agli impegni internazionali. Le istituzioni UE dovrebbero anche chiedere alla Russia di fermare le continue violenze e persecuzioni nei confronti dei giornalisti, rispettare la libertà dei mezzi di comunicazione e garantire che «i media indipendenti, beneficino di condizione politiche ed economiche che consentano loro di funzionare normalmente».

Garantire gli investimenti UE in Russia e la sicurezza energetica

Per i deputati, il Consiglio e la Commissione dovrebbero continuare ad sostenere l'accesso della Russia all'OMC e l'ulteriore apertura della sua economia, insistendo affinché la relazione UE-Russia «si basi sui principi dei mercati aperti e liberalizzati e sulla **reciprocità dei diritti di investimento** tra i partner». Dovrebbero inoltre esigere che il governo russo, in cambio di legami economici stretti e vantaggiosi, garantisca i diritti di proprietà degli investitori stranieri e riveda la legge relativa ai settori strategici del 2008, che permette allo Stato russo di esercitare una discriminazione nei confronti degli investitori esteri. Nell'ambito degli attuali negoziati di adesione all'OMC, sono sollecitati a invitare le autorità russe a eliminare gli oneri discriminatori, in particolare per il cargo ferroviario, ad abolire i dazi all'esportazione sul legname non trattato, nonché a mantenere il suo impegno all'eliminazione graduale dei pagamenti per il sorvolo della Siberia.

Il Consiglio e la Commissione sono invitati a chiedere alla Russia di introdurre nuovi miglioramenti nella legislazione e nell'applicazione in materia di **protezione dei diritti di proprietà intellettuale**, industriale e commerciale, e a garantirne la piena attuazione in modo da lottare efficacemente contro la contraffazione e la pirateria.

Esprimendo preoccupazione riguardo «all'affidabilità dell'approvvigionamento energetico russo», i deputati rilevano che una relazione sicura nel campo dell'energia tra l'UE e la Russia, poggia anche «sulla trasparenza degli scambi nei paesi di transito». Consiglio e Commissione dovrebbero quindi insistere affinché il **trattato TCE (Carta europea dell'energia)**, costituisca la base delle relazioni in campo energetico e affinché i suoi principi e il suo protocollo di transito siano incorporati nel nuovo accordo. Dovrebbero inoltre invitare a «potenziare l'efficienza e la capacità di risposta alle situazioni di crisi del dialogo UE-Russia in materia di energia, aumentare la trasparenza, la reciprocità, la sicurezza degli investimenti e, di conseguenza, dell'approvvigionamento energetico». Infine, sono invitati a sottolineare la necessità di creare un sistema basato su regole trasparenti e un meccanismo di risoluzione delle controversie in campo energetico».

Link utili

Risoluzione del Parlamento europeo del 18 dicembre 2008 sulle aggressioni nei confronti dei difensori dei diritti umani in Russia e processo per l'uccisione di Anna Politkovskaya:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2008-0642+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Riferimenti

Janusz **ONYSZKIEWICZ** (ALDE/ADLE, PL)

Relazione recante una proposta di raccomandazione del Parlamento europeo destinata al Consiglio sul nuovo accordo UE-Russia:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2009-0140+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

AMBIENTE

PIÙ PRODOTTI CON L'ECOLABEL. ANCHE I CIBI BIO?

Il Parlamento adotterà un regolamento che semplifica le norme sul marchio europeo di qualità ecologica per promuovere l'ulteriore riduzione degli effetti negativi di consumo e produzione su ambiente, salute e clima. L'Ecolabel potrà applicarsi a tutti i prodotti e servizi, inclusi eventualmente i cibi biologici, ma non ai medicinali e ai prodotti tossici. I criteri per ottenere il marchio non dovranno causare un onere sproporzionato per le PMI, le quali beneficeranno di tasse d'uso ridotte.

Sulla base di un maxiemendamento di compromesso negoziato con il Consiglio dal relatore Salvatore **TATARELLA** (UEN, IT), il Parlamento è chiamato a approvare un regolamento volto ad aggiornare e semplificare le disposizioni sul marchio europeo di qualità ecologica, l'Ecolabel, il cui obiettivo è ridurre le ripercussioni negative del consumo e della produzione sull'ambiente, sulla salute, sul clima e sulle risorse naturali. Attraverso l'uso volontario del marchio istituito nel 1992, il cui logo è rappresentato da un fiore, si intendono promuovere i prodotti che presentano elevate prestazioni ambientali. Se l'Aula conferma il compromesso, il regolamento potrà entrare in vigore 20 giorni dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea.

Requisiti per potersi fregiare dell'Ecolabel

I criteri generali dell'Ecolabel definiscono i requisiti ambientali che un prodotto deve rispettare per potersi dotare del marchio e devono essere basati sulla prestazione ambientale dei prodotti. Vanno determinati inoltre «su base scientifica e considerando l'intero ciclo di vita dei prodotti». A tale fine devono tenere conto degli impatti ambientali più significativi, «in particolare le ripercussioni a livello di cambiamenti climatici, natura e biodiversità, consumo di energia e di risorse, produzione di rifiuti, emissioni in tutti i comparti ambientali, inquinamento dovuto ad effetti fisici e uso e rilascio di sostanze pericolose».

Deve anche essere presa in considerazione «la sostituzione delle sostanze pericolose con sostanze più sicure, in sé e per sé ovvero mediante l'utilizzo di materiali diversi o mediante modifiche a livello della progettazione, ove ciò sia tecnicamente fattibile». Vanno anche valutate le possibilità di ridurre gli impatti ambientali «grazie alla durata dei prodotti e alla loro riutilizzabilità». Ove opportuno, si tiene conto degli aspetti sociali ed etici, facendo ad esempio riferimento alle norme e ai codici di condotta OIL. Nell'elaborazione dei criteri, inoltre, si dovrà tenere conto per quanto possibile del principio «della riduzione degli esperimenti sugli animali».

La Commissione, entro nove mesi dalla consultazione del comitato dell'Unione europea per il marchio di qualità ecologica (CUEME), dovrà adottare provvedimenti per stabilire **criteri specifici** per il marchio di qualità ecologica da assegnare a ogni gruppo di prodotti, che saranno poi pubblicati nella Gazzetta ufficiale, prestando attenzione «a non introdurre misure la cui attuazione potrebbe comportare un onere amministrativo ed economico sproporzionato per le PMI». Il CUEME dovrà essere composto dai rappresentanti degli organismi competenti di tutti gli Stati membri e dai rappresentanti delle altre parti interessate (produttori, fabbricanti, dettaglianti, fornitori di servizi, grossisti, importatori, nella fattispecie le PMI, organizzazioni ambientaliste e associazioni dei consumatori).

Campo d'applicazione più vasto

L'Ecolabel è attualmente assegnato a 26 gruppi di prodotti e servizi, tra cui gli elettrodomestici, i prodotti per la pulizia, i materassi, le forniture per ufficio, i prodotti per il giardinaggio, i prodotti per il fai da te e i servizi di ricettività turistica. Ad oggi sono inoltre circa 500 le imprese che producono prodotti Ecolabel, per un fatturato totale di oltre 1 miliardo di euro l'anno. Ritenendo tale somma «estremamente ridotta» rispetto al potenziale mercato UE, la Commissione ha proposto una revisione del vigente regolamento al fine di includere il maggiore numero di gruppi di prodotti possibile.

Pertanto, il regolamento si applicherà «a tutti i beni e i servizi destinati alla distribuzione, al consumo o all'uso sul mercato comunitario, a titolo oneroso o gratuito». Ma non ai medicinali per uso umano né a quelli per uso veterinario. Il marchio di qualità ecologica, inoltre, non potrà essere assegnato a prodotti contenenti sostanze o preparati/miscele **classificati come tossici**, pericolosi per l'ambiente, cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione. Tuttavia, per determinate categorie di prodotti contenenti tali sostanze la Commissione potrà adottare misure di deroga, ma «solo qualora non sia tecnicamente fattibile sostituirli in quanto tali ovvero mediante l'utilizzo di materiali diversi o mediante modifiche a livello della progettazione, o nel caso dei prodotti che hanno una prestazione ambientale globale molto più elevata rispetto ad altri prodotti della stessa categoria». Nessuna deroga, però, potrà essere concessa a prodotti di questo tipo, soggetti a autorizzazione in forza al regolamento REACH, presenti in miscele o in (qualsiasi parte omogenea di) un articolo (complesso) in concentrazioni superiori allo 0,1% (p/p).

Il regolamento prevede che, prima di elaborare criteri Ecolabel per **gli alimenti e i mangimi**, la Commissione dovrà realizzare uno studio, entro il 31 dicembre 2011, volto a esplorare se sia fattibile stabilire criteri affidabili relativi alle prestazioni ambientali durante l'intero ciclo di vita dei prodotti in questione, inclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Detto studio dovrebbe esaminare con particolare attenzione l'impatto di eventuali criteri Ecolabel sugli alimenti, sui mangimi e sui prodotti agricoli biologici non trasformati. Esso dovrebbe valutare la possibilità di assegnare il marchio Ecolabel «solo ai prodotti certificati come biologici, onde evitare confusioni per i consumatori». Alla luce dei risultati di tale studio, la Commissione deciderà «se è fattibile elaborare criteri Ecolabel per alimenti e mangimi e, in caso affermativo, per quali gruppi di tali prodotti».

Tassa di deposito e diritti annuali per l'uso del marchio

L'uso del marchio di qualità ecologica è subordinato al versamento di una tassa di deposito della domanda che può essere compresa tra 200 e 1.200 euro. Ma il regolamento precisa che, nel caso delle piccole e medie imprese e di operatori dei paesi in via di sviluppo, non deve superare 600 euro, mentre per le microimprese non può andare oltre 350 euro. La tassa di deposito, inoltre, è ridotta del 20 % per i richiedenti che siano già in possesso di una certificazione secondo le norme EMAS e/o ISO 14001, a determinate condizioni.

L'organismo competente, poi, può imporre a ogni richiedente cui sia stato assegnato un marchio di qualità ecologica il versamento di diritti annuali sino a 1.500 euro per l'utilizzazione del marchio. Nel caso delle piccole e medie imprese e di operatori dei paesi in via di sviluppo, l'importo massimo non deve superare 750 euro, mentre per le microimprese, i diritti annuali non possono oltrepassare 350 euro.

Sorveglianza del mercato e controllo dell'uso dell'Ecolabel

Oltre a semplificare la procedura per la richiesta e l'assegnazione dell'Ecolabel, il regolamento precisa che «è vietata qualsiasi forma di pubblicità falsa o ingannevole, o l'uso di etichette o simboli atti ad ingenerare confusione con il marchio comunitario». Gli organismi competenti nazionali, dovranno anche verificare «a cadenza regolare» che i prodotti con il marchio siano conformi ai criteri relativi all'Ecolabel. Se del caso, gli organismi competenti potranno effettuare tali verifiche anche in seguito a denunce o sotto forma di controlli casuali.

Inoltre, l'utilizzatore del marchio Ecolabel dovrà consentire all'organismo competente di svolgere tutte le indagini necessarie a monitorare il suo costante rispetto dei criteri applicabili al gruppo di prodotti, autorizzando anche l'accesso ai locali nei quali viene fabbricato il prodotto in oggetto. Qualora venisse rilevato che un prodotto marchiato Ecolabel non rispetta i criteri stabiliti o che il marchio non viene usato come previsto dall'articolo, l'organismo potrebbe vietarne l'uso.

Un piano d'azione per la promozione dell'Ecolabel

Per sostenere lo sviluppo del sistema Ecolabel, gli Stati membri e la Commissione dovranno concordare, in collaborazione con il CUEME, un piano d'azione specifico per promuovere l'uso del marchio comunitario mediante azioni di sensibilizzazione e campagne d'informazione ed educazione del pubblico rivolte a consumatori, produttori, fabbricanti, fornitori di servizi, acquirenti pubblici, venditori all'ingrosso e al dettaglio, nonché al pubblico in generale. Ma anche attraverso la promozione della diffusione del sistema, in particolare presso le PMI. E' anche precisato che l'Ecolabel potrà essere promosso tramite il suo sito internet, fornendo in tutte le lingue UE informazioni di base e su dove è possibile acquistare i prodotti che ne sono muniti.

Link utili

Attuale regolamento Ecolabel (n. 1980/2000):

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:237:0001:0012:IT:PDF>

Proposta della Commissione:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0401:FIN:IT:PDF>

Catalogo europeo dell'Ecolabel:

<http://www.eco-label.com/italian/>

Riferimenti

Salvatore **TATARELLA** (UEN, IT)

Relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad un sistema per il marchio comunitario di qualità ecologica (Ecolabel):

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2009-0105+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

SANITA' PUBBLICA

CAMPI ELETTROMAGNETICI: RIDURRE L'ESPOSIZIONE DEI CITTADINI

Telefoni GSM, Wifi e reti elettriche emettono onde elettromagnetiche potenzialmente rischiose per la salute, specie per i giovani. Una relazione all'esame dell'Aula invita a rivedere i limiti dell'esposizione della popolazione e a pubblicare una guida sulle opzioni che la riducono. Chiede poi di allontanare i ripetitori da scuole e ospedali, pubblicare mappe sull'esposizione, condividere antenne e trasmettitori tra gli operatori, avviare campagne di sensibilizzazione e rafforzare la ricerca.

La relazione di Frédérique **RIES** (ALDE/ADLE, BE) osserva anzitutto che i campi elettromagnetici (CEM) «esistono in natura e sono sempre stati presenti sulla terra» ma che l'esposizione è aumentata costantemente a causa della domanda di elettricità e dell'avvento di tecnologie senza filo più avanzate. Nota inoltre che la tecnologia delle apparecchiature senza filo (telefono cellulare, Wifi/Wimax, Bluetooth, telefono a base fissa "DECT") «emette CEM che possono avere effetti negativi sulla salute umana», anche se «permangono incertezze sui possibili rischi per la salute, in particolare dei giovani il cui cervello è ancora in fase di sviluppo».

Esorta quindi la Commissione a rivedere e a informare il Parlamento circa il fondamento scientifico e l'**adeguatezza dei limiti CEM** fissati dalla raccomandazione relativa alla limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 GHz (1999/519/CE). Contestualmente o in alternativa alla modifica dei limiti CEM europei, la Commissione dovrebbe elaborare, di concerto con gli esperti degli Stati membri e dei settori industriali interessati (società elettriche, operatori telefonici e produttori di apparecchi elettrici inclusi i telefoni cellulari), una **guida alle opzioni** tecnologiche disponibili «in grado di ridurre l'esposizione di un determinato luogo ai CEM». Occorre inoltre favorire l'elaborazione di una **norma unica** UE che consenta di ridurre al minimo l'esposizione dei cittadini in caso di ampliamento della rete di linee elettriche ad alta tensione.

La relazione precisa che gli attori industriali, i gestori delle infrastrutture e le autorità competenti possono intervenire d'ora in poi su taluni fattori, quali la messa a punto di disposizioni riguardo alla **distanza, all'altezza o alla direzione dei trasmettitori** rispetto alle aree residenziali, «allo scopo evidente di assicurare e proteggere meglio le popolazioni che vivono in prossimità delle apparecchiature in questione». Gli Stati membri e gli enti locali e territoriali sono anche invitati a creare un sistema unico di autorizzazione all'installazione di antenne e ripetitori, nonché ad inserire tra i piani di urbanizzazione anche un Piano territoriale per lo sviluppo delle antenne.

Per i deputati, è poi opportuno favorire, nell'interesse generale, soluzioni basate sul dialogo fra i soggetti interessati per quanto riguarda i criteri di installazione di nuove antenne GSM o di linee ad alta tensione, e garantire che almeno **le scuole, gli asili, le case di riposo e gli istituti sanitari** «siano tenuti a specifica distanza, stabilita da criteri scientifici, da apparecchiature di questo tipo». Gli Stati membri dovrebbero inoltre rendere disponibili ai cittadini (anche tramite internet), **mappe indicanti l'esposizione** alle linee elettriche ad alta tensione, alle radiofrequenze e alle microonde, «soprattutto quelle generate da antenne di telecomunicazione, ripetitori radio e antenne telefoniche».

Al contempo la relazione esorta i fornitori di servizi a **condividere i trasmettitori** «al fine di limitare la proliferazione di antenne e trasmettitori posizionati in modo non adeguato», e invita la Commissione e gli Stati membri a elaborare orientamenti in tal senso. Le autorità responsabili dovrebbero anche siglare un accordo con gli operatori del settore in merito alla condivisione delle infrastrutture «allo scopo di ridurre il volume e l'esposizione dei cittadini ai campi elettromagnetici».

La relazione suggerisce alla Commissione di utilizzare una parte dei finanziamenti comunitari destinati agli studi sui CEM per sostenere una **campagna globale di sensibilizzazione** dei giovani europei in merito alle buone prassi nell'ambito dell'utilizzo del telefono cellulare (uso di kit vivavoce, riduzione della durata delle telefonate, ecc). Queste campagne dovrebbero anche familiarizzare i giovani europei con i rischi per la salute causati dagli elettrodomestici e con l'importanza di spegnere tali apparecchiature anziché lasciarle in modalità stand-by. D'altra parte, esprime particolare preoccupazione per il fatto che le **compagnie assicurative** tendano a escludere la copertura dei rischi legati ai CEM dalle polizze di responsabilità civile, osservando che ciò «dimostra chiaramente che gli assicuratori europei già applicano una loro versione del principio di precauzione».

Per migliorare l'informazione dei consumatori, i deputati chiedono poi di modificare le norme tecniche del Comitato europeo di normalizzazione elettrotecnica in modo da imporre **un obbligo di etichettatura** relativo alla potenza di emissione che preveda l'indicazione, per ciascun apparecchio funzionante "senza fili", del fatto che lo stesso emette microonde. Denunciano inoltre la conduzione di «**campagne di marketing particolarmente aggressive**» da parte di taluni operatori telefonici in occasione delle festività di fine anno e di altre occasioni speciali, ad esempio la vendita di telefoni cellulari destinati esclusivamente ai bambini o le offerte "minuti gratuiti" mirate per gli adolescenti.

Nell'invitare la Commissione e gli Stati membri ad **aumentare i finanziamenti per la ricerca**, i deputati chiedono l'avvio di un programma ambizioso teso a valutare «in maniera definitiva» se le microonde hanno effetti nocivi sulla salute umana e di condurre una ricerca finalizzata a valutare i potenziali problemi per la salute mettendo a punto soluzioni «che annullino o riducano la modulazione pulsante e d'ampiezza delle frequenze usate per la trasmissione». Propongono poi alla Commissione di prendere in considerazione la possibilità di utilizzare i finanziamenti delle reti transeuropee nel settore dell'energia per esaminare gli effetti dei CEM a frequenze molto basse, segnatamente nelle linee elettriche.

I deputati, infine, propongono di inserire nella **politica UE di qualità dell'aria** lo studio degli elettrodomestici "senza filo", ad esempio il Wifi per l'accesso a Internet e il telefono digitale cordless "DECT", che espongono i cittadini a un'emissione continua di microonde.

Background - la raccomandazione del Consiglio

In mancanza di competenze attribuite dai trattati, nessuna disposizione comunitaria obbliga gli Stati membri ad adottare misure in materia di onde a bassa e a bassissima frequenza, ovvero quelle che attualmente sono emesse soprattutto dalle antenne della telefonia mobile e dalle tecnologie senza filo. Pertanto, a livello comunitario, le norme sull'esposizione dei cittadini sono fissate in una raccomandazione del Consiglio, del 12 luglio 1999, relativa alla limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici (da 0 Hz a 300 GHz).

Le sue disposizioni seguono le norme stabilite dalla Commissione internazionale per la protezione dalle radiazioni non ionizzanti e fissa i seguenti valori limite: GSM (900 MHz): 41,25 V/m, DCS (1800 MHz): 58,33 V/m e UMTS (2100 MHz): 61 V/m. Ma, nulla impedisce agli Stati membri di adottare norme di protezione più severe: almeno 9 Stati membri l'hanno già fatto a livello nazionale o regionale. Secondo una relazione della Commissione sull'attuazione della raccomandazione, **in Italia** i limiti di base per la densità di potenza applicabili a centrali elettriche e impianti fissi di telecomunicazione "sono dieci volte più bassi che nella raccomandazione".

Link utili

Raccomandazione del Consiglio, del 12 luglio 1999, relativa alla limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 GHz:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:1999:199:0059:0070:IT:PDF>

Relazione della Commissione sull'applicazione della raccomandazione:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0532:FIN:IT:PDF>

Riferimenti

Frédérique **RIES** (ALDE/ADLE, BE)

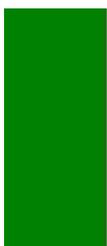
Relazione sulle preoccupazioni per la salute connesse ai campi elettromagnetici:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2009-0089+0+DOC+XML+V0//IT>

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

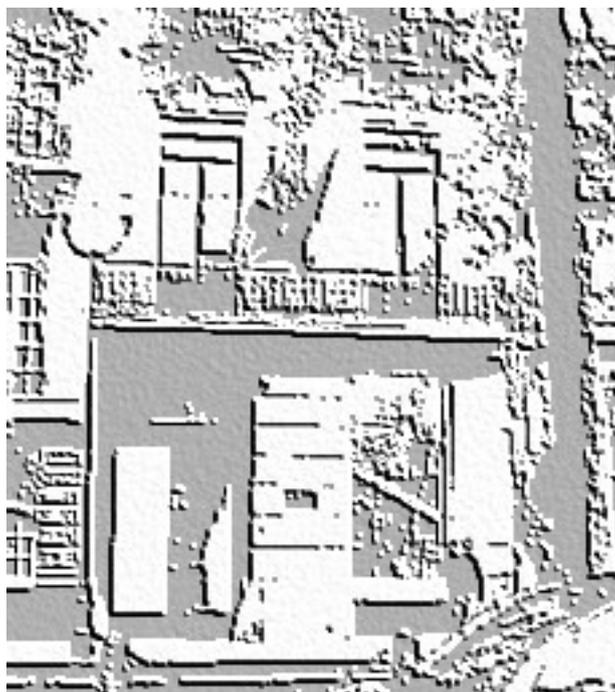


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 7/p

31 marzo 2009

Selezione di richieste di partenariato

GIUSTIZIA, LIBERTÀ E SICUREZZA

SPORT E GIOVENTÙ IN ZONE SFAVORITE: COESISTENZA SENZA VIOLENZA DAPHNE III

Title of proposed project	SPORT AND YOUTH IN DEPRIVED NEIGHBOURHOODS: COEXISTENCE WITHOUT VIOLENCE
Deadline:	22 April 2009
Description of project idea incl. theme and activities	<p>OBJECTIVES</p> <p>General:</p> <p>Using basketball as a tool to prevent violence against and among children, avoiding situations of harassment and crime</p> <p>Specific:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Stimulating and focusing, through basketball, both sportsmanship and coexistence and tolerance processes among children in deprived neighbourhoods. 2. Organizing mixed teams of different ages and organizing tournaments at local, regional and international level. 3. Fostering among children in these areas attitudes of respect, tolerance, cooperation and teamwork 4. Providing parents, families and the direct environment of these children with tools and strategies to prevent violence <p>TARGET GROUP</p> <p>Boys and girls from last courses of primary education</p> <p>BASIS OF THE PROPOSAL</p> <p>During last years, the number of cases of violence and bullying has increased in a worrying way, particularly in deprived zones, what leads us to propose this project as a tool (or even as an excuse) to encourage, among children and pre-adolescent, attitudes of respect, tolerance, cooperation and teamwork.</p> <p>Studies on the origin of violence have detected certain continuity between problems related to social exclusion and violent attitudes in Youth and adulthood. The studies</p>

	<p>also suggest that social exclusion could be the source of violent attitudes in certain individuals. Therefore, it seems obvious that fighting against social exclusion becomes particularly relevant to prevent violent behaviour.</p> <p>This proposal intends to transfer, with necessary adjustments, the experience of Basketball without Limits Project, promoted by the Spanish Basketball Federation, and addressed to female inmate population. To this purpose, we would include the participation of the Spanish Basketball Federation, through <i>Social and Cultural Basketball Foundation</i>, a non profit organization, part of the Federation, whose main aim is expressing the social commitment of Spanish basketball.</p> <p>We propose to transfer this Good Practice to our project, by applying it to several deprived areas in Andalusia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vacie (Sevilla) • Palma – Palmilla (Málaga) • Almanjáyar (Granada) • Torrejón (Huelva) <p>FORESEEN ACTIVITIES:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creation of basketball teams (according to ages and geographical areas), led by volunteers, which can compete in tournaments at different levels - We will try to involve “official” basketball teams of national league with activities like: <ul style="list-style-type: none"> o Involvement of players of these clubs in games, training sessions, clinics... o Tournaments involving child and youth sections of the clubs o Campaigns against violence in official games - Involvement of parents and families in the tournaments - Awareness campaigns against violence in schools - Organization of the I European Youth Tournament, “For tolerance and mutual respect: against violence”
Coordinator Partner	GENERAL DIRECTORATE FOR SOCIAL SERVICES AND INCLUSION SOCIAL AND CULTURAL BASKETBALL FOUNDATION
Partners	Preferably countries with tradition in Basketball: France, Italy, Greece, Germany, Latvia, Lithuania...
Foreseen budget	<p>This is a 24 month project whose total budget is 600.000€ divided between partners as follows:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinator partner: EUR 300.000. Co-funding: EUR 60.000 2. Partner 1: EUR 100.000. Co-funding: EUR 20.000 3. Partner 2: EUR 100.000. Co-funding: EUR 20.000

	4. Partner 3: EUR 100.000. Co-funding: EUR 20.000
Foreseen project duration	24 months
Contact	Oficina Asuntos Europeos: oficina.asuntos.europeos@juntadeandalucia.es José Manuel Flores Campos: jmanuel.flores.ext@juntadeandalucia.es

MALAGA COUNTY COUNCIL – DAPHNE III

	
Call for proposal:	DAPHNE III
Deadline:	22nd April 2009
Project title:	
Applying entity:	MALAGA COUNTY COUNCIL
Scope of actions (sectorial)	Violence, especially gender-based violence amongst young people at schools in rural areas: <ul style="list-style-type: none"> • Preventive actions in Secondary Schools aimed at both boys and girls. • Teachers Associations. • Parents Associations, groups of mothers/fathers • Pilot actions with the general public.
Areas involved in actions	Rural areas
¿Where have the problems been detected?	<ul style="list-style-type: none"> • Requested by teachers. • Requests, and reports by more and more younger pupils • Requested by parents • Especially vulnerable in rural areas.
¿What are the main objectives of the proposal?	<ol style="list-style-type: none"> 1. Expand the diagnostic of the situation in the participating areas. 2. Promote behavior based on equality and prevent violent reactions amongst the young people and students (boys and girls) at schools in rural areas. 3. Teach boys and girls to resolve conflicts without resorting to violence. 4. Involve parents and teachers in the process. 5. Detect and incorporate the best transnational experiences and transfer them to European level by setting up a European Network against Violence at Schools. 6. Equip parents and educators with skills to face and resolve conflicts. 7. Transfer the experiences to the general public – Pilot experience
¿What results are expected?	<ol style="list-style-type: none"> 1. Reduce violence and gender-based violence and promote equality amongst students at schools in rural areas.

	<ol style="list-style-type: none"> 2. Exchange of experiences at transnational level and establish a common strategy for the actions. 3. Create common tools for the conflict management without the use of violence. 4. Transnational guidebooks for parents, students, teachers and the general public. 5. European network against violence at schools and social networks. 6. Transnational working group. 7. Set up groups of students and citizens committed to promoting the prevention of violence in general and gender-based violence.
Actions	<p>1) Project management, evaluation and monitoring.</p> <p><u>Results:</u> 3 transnational meetings, monitoring reports, etc.</p> <p>2) Initial research and study of the situation using a participative methodology:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Group dynamics: Workshops and discussion groups to establish <u>diagnosis</u> with Young people, parents, and students. b. Individual dynamics: Interviews and surveys with teachers, parents and students. To establish <u>diagnosis</u>. c. Creation of a transnational working group: Benchmarking d. Transnational interviews and surveys at the end of the project <p><u>Results:</u> Transnational guidebook for parents and teachers + Common intervention strategy.</p> <p>3) Prevention and awareness raising amongst the school community:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Workshops to raise awareness sensitize and train teachers, parents and students. b. Set up transnational social networks of young people using new technologies and a European Network against Violence at Schools. c. Transnational meeting for young students and International Conference of Experts. d. Local conferences by people with experience in the field. e. Transnational twinning of schools (schools involved and not involved in Project to transfer experiences and results) <p><u>Results:</u> Workshops, Networks, transnational guidebook for students. Decalogue of approved measures by the School Board, good transnational practices in rural schools.</p> <p>4) Pilot action to raise awareness of the general public in rural communities:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Informative days about the previous situation at schools. b. Workshops to sensitize and raise awareness amongst the public in rural areas (men and women). c. Exchange of citizen representatives at transnational level-Exchange of daily experiences (setting up of bottom-up policies) <p>Involve neighborhood associations, primary and secondary schools, elderly homes (violence against old persons) cultural centers, associations, social services, and health clinics. Etc.</p>

	<p><u>Results:</u> Workshops, informal networks, Transnational best practices in rural communities and Forum for common actions.</p> <p>5) Communication Plan</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Website b. Final CD c. Diffusion material: posters, leaflets, merchandising, etc.
Project partners	Rural communities, Regional governments, municipal associations, provinces...
Other local partners	NGOs, Parents Associations, Teachers Associations, people responsible for education, youth associations, etc.
Estimated timescale	24 months.
Contact details	Diputación de Málaga Unidad de Recursos Europeos Pacifico, 54 Edificio A Módulo D 1ª planta 29004 Málaga Spain Mariló Recio mlrecio@malaga.es 952 069 225 Luisa Morilla mlmorilla@malaga.es 952 069 246

RAGAZZI PACIFICI IN CONTESTI DI ESCLUSIONE



Federation Andalucía Acoge
C/ Miguel Cid 42 Bajo, Seville, Spain
www.acoge.org / aliciocon@acoge.org

PROJECT: DAPHNE III
CALL FOR PROPOSALS 2008-1 (SPECIFIC TRANSNATIONAL PROJECTS)
http://ec.europa.eu/justice_home/funding/daphne3/funding_daphne3_en.htm#
DEADLINE: 22 APRIL 2009
DEADLINE FOR CONTACTING WITH US IN ORDER TO TAKE PART IN THIS PROJECT: 3 APRIL 2009

Please send your details, doubts or answer to the following email: aliciocon@acoge.org

Area D.G. JUSTICE, FREEDOM AND SECURITY

Topic To contribute to the protection of children, young people and women against all forms of violence.

Financial scheme:

The funds from the Commission will be distributed them among the Partners (Cobeneficiary)
Each partners will co-finance the 20% of the funds distributed

Project Description

NAME: PEACEFUL YOUNG PEOPLE IN EXCLUSION CONTEXTS

DURATION: 24 MONTHS

WHO WILL BE THE BENEFICIARIES?

Youth people (migrant, second generation of migrant and national young people)
Educational and labour system
Educational and labour agents (teachers, family and other linked organizations)
General population

OBJECTIVE:

The Project focuses its work to young people in serious exclusion context (migrant, national people and second generation of migrant people). The age of this target group will be between the ages of finalization of the formal education obligatory and 24 years old.

In this target group we can to find a category especially vulnerable. This is, young people that finished the obligatory formal education (or not in all cases) and due to their exclusion context and insufficient resources into their families or their districts doesn't development any professional itinerary or job learning and neither was been take part in any special programs or social resources to renew their life professional and their transition to adult life.

These groups of young people are now victims of structural violence and in the future they would be a focus of violence too.

MAIN OBJECTIVES:

- To allow equal opportunities for people who live in the same territory.
- To promote the personal autonomy, the other's knowledge, the personal responsibility.
- To advise about educational formation and professional insertion.
- To face the rejection and the social stigmatization which have an effect on conflicts.
- To avoid the creation of excluded spaces and the creation of areas which encourage the appearance of social explosions, through danger behaviours.
- To block the appearance of separated, violent groups, ghettos where it is very difficult to build a citizenship.
- To work with young people, immigrants and national young people in serious exclusion context.

FORMS

European diagnostics; Workshops; Study visits; Counselling; Seminars

Dissemination and Communication: Publication of the global project and focused on the main results

PARTNER ORGANISATION TYPE

Based into call of proposal

Number of requested partners 3 (minimum)

Localization Organization from the 27 Member Stated

Number of requested Associate partner

Not limited Localization Organization from the 27 Member Stated

You can chose take part of the project as: Partner or associate partner (please indicate in your answer)

Type or organization:

- Non-profit private organizations
- University departments
- Research center
- Public organizations*

*Note that only will take part in the project as associate partner.

Expertise required (key words):

Specific beneficiaries:

Young people in serious exclusion context

Target or intermediary groups:

Educational and labour resources

Policy Public

Objectives:

Protection and/or prevention

Specific Objectives:

Diagnosis, Identification and exchange of good practice and experiences and development a guidance manual.

SANITA' PUBBLICA

IMPLEMENTAZIONE DI ELEVATI STANDARDS DI QUALITÀ NEI TRATTAMENTI AVANZATI A BASE DI RADIOTERAPIA



Market Place – Second Health Programme - Call 2009

30th March 2009, 9.30 am- 6 pm

Venue: Veneto Region, 67 Avenue de Tervueren, 1040 Brussels.

(Preliminary) Title of the project

Setting up standards for Quality Assurance in advanced radiotherapy treatments.

Outline of the project idea	Cancer treatment with radiotherapy (RT) is quickly evolving to complicated treatments (IMRT, helical tomotherapy, stereotactic radiosurgery, ..). As the outcome of these treatments highly depends on the administered radiation dose, setting up a QA program for the treatments and delivery machines (Tomotherapy linac's,...) is of great interest to patient's safety/ cure. The project should offer a consensus to the radiotherapy community in EU on how to maintain a high standard and offering a working platform with a measuring system.
Type of Strand (please tick where applies)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Strand I: Improve citizens' health security ➤ Strand II: Promote Health ➤ Strand III: Generate and disseminate health information and knowledge
Specify the financing mechanism (call for proposal, tender, joint action, operating grant, other)	Call for proposal
Foreseen project duration	2 years
Partners already involved	Federal Agency for Nuclear Control, Belgium (FANC) NuTeC, XIOS Hogeschool Limburg Belgian Hospital Physicist association (BHPA) College van Geneesheren (Peer commission in radiotherapy)
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	Hospitals offering radiotherapy treatments in the EU to set-up and evaluate the QA program in clinical practice. Centers with expertise in medical dosimetry to study/ propose dosimetry systems which are traceable to international standards. IAEA to cooperate/ elaborate recommendations.
Financial aspects - EC contribution - EC co-funding rate - Foreseen project budget	EC co-funding Foreseen budget ≈ 500.000 Eu
Deadline for responding to this partner search	June 2010
Contact person(s) - Name - Organisation - Telephone number - Email Address	Bob schaecken; Sonja Schreurs, Wouter Schroeyers NuTeC, XIOS Hogeschool Limburg + 32 (0) 11 360 795 or + 32 (0) 472 36 14 69 bob.schaecken@xios.be ; beldart@xios.be

**PROGETTO “PREVENZIONE GUIDA/ALCHOL/DROGA PER GIOVANI
CONDUCENTI” - YOUNG DRIVERS (BELGIO)**

Oggetto della proposta progettuale è la prevenzione degli incidenti connessi alla guida in condizioni alterate dal consumo di alcool e droghe. Il progetto mira a raccogliere fino a 5 buone pratiche:

- già realizzate a livello locale o nazionale, (con risultati apprezzabili e concreti);
- che promettono di dare buoni risultati in futuro (nel senso che le prime risultanze sembrano positive ma non è stata ancora realizzata una analisi approfondita al riguardo).

La persona di contatto è il Sig. Johan Chiers, Direttore di “Responsible Young Drivers” (l'organismo proponente):

- al numero telefonico 0032.2.5133994;
- al seguente indirizzo e-mail: johan@ryd.be

(Preliminary) Title of the project	Drug-drink-driving prevention for young drivers
Outline of the project idea	The project will bring together up to 5 local or national good practices (with proven result) and promising practices (first results seem positive, but not yet fully analysed) in drug-drink driving prevention around Europe. The main objective is to further develop and test them around Europe. The cross-fertilisation in the partner network and combining different approaches during the project will enable these practices to develop into EU best practices. The practices selected for the project should have strategic relevance towards drug demand reduction by youth as well as help to reduce drug-drink-driving related harm.
Type of Strand (please tick where applies)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Strand I: Improve citizens' health security ➤ Strand II: Promote Health ➤ Strand III: Generate and disseminate health information and knowledge
Specify the financing mechanism (call for proposal, tender, joint action, operating grant, other)	Call for proposals Public Health Programme 2009
Foreseen project duration	36 months
Partners already involved	As Responsible Young Drivers currently is involved in 3 EU co-funded projects on drink-drugs-driving for young drivers, a partnership proposal has been sent to a number of current partners, which enables us to take into account current and

	previous work undertaken in this field.
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	The partnership is open for 2 categories of partners active in prevention of drug-drink concomitant use : 1) organisations that have developed a local or national good practice or promising practices in drug-drink driving prevention and that want to further develop this concept together with the European project partners 2) partners that are new to drug-drink driving prevention but want to develop their activities in this area. We especially welcome young NGOs from new EU Member States, EEA and Croatia.
Financial aspects - EC contribution - EC co-funding rate - Foreseen project budget	Project budget : around 1.000.000 EUR EC co-funding rate : 60%
Deadline for responding to this partner search	30 April 2009
Contact person(s) - Name - Organisation - Telephone number - Email Address	Responsible Young Drivers Johan Chiers Tel: +32 2 513 39 94 Skype: responsibleyoungdrivers E-mail: info@ryd.be

PROGETTO “BAMBINI SANI IN FAMIGLIE SANE” UNIVERSITY COLLEGE LILLEBAELT (DANIMARCA)

Oggetto della proposta progettuale é lo sviluppo e l'implementazione di un modulo di carattere formativo per I consultori operanti a livello socio sanitario locale in aree difficili ovvero soggette ad un elevato tasso di immigrazione straniera.

*Persona di contatto: **Henriette Hansen**, Team & Project manager, reperibile presso l'Ufficio di Bruxelles della Danimarca meridionale:*

- al numero telefonico +32/2/2854095
- al seguente indirizzo e-mail: bha@southdenmark.be

Healthy Children in Healthy Families
Health promotion and empowerment in community networks

Background

To a large extent, children's and young people's health is shaped by resources within the family and possibilities in community networks supporting the development of healthy habits. Research shows the positive effect of early efforts to promote children's health, and such efforts should be further developed and reinforced.

In addition, research shows that obese children are often exposed to stigmatization and that these children are more likely to develop other lifestyle related diseases during youth and adolescence. In the life stages following childhood, effective treatment of obesity and other lifestyle related diseases, is highly complex and very often rather expensive. Considering these factors, the need for early intervention is clear. Previous strategies for health promotion among children emphasize the collaboration between private, social and public spheres in order to establish widespread and long term effects of health promotion.

Overall objective

The **overall objective** of the project is to improve overall health in families with children exposed to lifestyle related diseases such as eating disorders, under- and overweight, diabetes, inactivity, smoking and use of alcohol and drugs. This objective will be reached through the **specific objective**, which is the development and implementation of a "community health counsellor" training programme, which enables designated persons from informal community networks to promote health for children and young people by empowering families to develop healthy lifestyles. The training program focuses on the development of community-based knowledge, communication skills and strategies for action in areas such as obesity, inactivity and diet, in order to intervene against the above mentioned lifestyle risks and diseases.

Innovation through cross-disciplinary knowledge

The training program combines knowledge within biological, social, psychological and cultural aspects of health, lifestyle and habits in everyday family life.

Focusing on the individual child / adolescent and their family, the project emphasizes the need for personal responsibility for implementing knowledge of healthy living and developing health oriented habits and lifestyles. Knowledge of healthy living is fruitless without recognizing that healthy lifestyles are based on competencies of choices and actions. This means that empowering individuals with a belief in personal possibilities for changing and actionable goals for improving everyday lifestyle choices is of primary importance.

The project will empower individuals to participate in dynamic learning processes integrating the individual in the social setting and network of the local community. Thus the setting and surrounding environment is integrated in the innovative didactic and pedagogical perspectives of the project.

The community health counselors will work to build bridges between children in their families, local school systems, and community resources available to the child and family. Working closely with teachers and health-professionals in schools, the counselors will have a unique role as coaches helping families solve health problems as they occur and are identified in school and other areas of the community network.

Upon completion of the training program, the community health counselors will be able to:

- identify health problems related to children in the local community

- create visions for the future which include the health and lifestyle among parents to children leading unhealthy lives
- identify resources in local communities for promoting healthy lifestyles
- engage in children's health promotion activities with teachers and health professionals in the school setting
- develop plans, strategies and activities to promote health for children and their families
- establish activities in cooperation with other informal resources in the local community
- participate in evaluation, documentation and planning of future strategies in the local community

Activities

The project is foreseen to comprise the following work packages:

- 1) Gathering of existing academic and practical experiences within and outside the partnership
- 2) Training needs analysis – identification of concrete competences that a community health counselor needs
- 3) Design and development of training program and training material, including a “Train the Trainer” pedagogical catalogue and concrete tools for the health counselor.
- 4) Training of 20 health counselors in each participating country.
- 5) A trial out period where the training material is tested on the spot. How does the training program work in practice? Are the counselors able to work with the tools.
- 6) Evaluation and inter-cultural comparison
- 7) Fine-tuning and recommendations in relation to implementation strategies.

Participants

We are looking for partners in 6 countries, and the idea is to create a regional / local partnership with a municipality and an academic organization (e.g. university or university college) together with non-traditional local actors, such as resourceful residents from local communities engaged in networks such as sports clubs, religious associations, ethnic and other minority groups and other types of organizations. As the project wants to focus on interventions in areas with either a high degree of immigrants and / or an area that is characterized as socially difficult, we prefer to work with municipalities that can identify areas like this, which can be used as pilots in the trial out period.

Practical information

The project will be developed within the frame of the European framework programme for public health under priority 2; “Promote Health” under the specific subject 3.3.2.1 “Children and Young People – Development of the role of youth organizations, youth workers, schools and educational institutions and vocational training organizations in promoting health of young people”

Please find further information about the programme and the call on the following website: <http://ec.europa.eu/eahc/>

Deadline for submission of a project proposal is the **20th of May 2009**.

Contact:

If you are interested in participating in the development of this project, please contact one of the following:

Morten Hoff, Project manager
University College Lillebaelt
Blangstedgaardsvej 4
5220 Odense SØ
Denmark

Henriette Hansen, Project coordinator
South Denmark European Office
Av. Palmerston 3
1000 Brussels
Belgium

Phone: +4529170477
Mail: hoff@ucl.dk

Phone: +32 2 285 40 95
hha@southdenmark.be

**PROGETTO “AZIONE EUROPEA SU INTERNET E GIOCO D’AZZARDO”
(DIAKONISCHES WERK BADEN - GERMANIA)**

Oggetto della proposta progettuale è migliorare le expertises in materia di trattamento, consulenza e prevenzione dei problemi correlati al gioco d’azzardo attraverso internet. Il Soggetto promotore è il Diakonisches Werk Baden (Germania).

Persona di contatto è la Sig.ra **Martina Thraen**, responsabile del progetto, reperibile ai seguenti recapiti:

- al numero telefonico: +497219349355
- al seguente indirizzo e-mail: thraen@diakonie-baden.de

(Preliminary) Title of the project	EuEuropean Action on Internet and Gambling Addiction (working title)
Outline of the project idea	Our project aims at enhancing the expertise in prevention, counselling and treatment of internet and gambling-related problems. To achieve this objective our project incorporates 5 main actions: 1. to collect existing strategies in different countries 2. to assess the efficacy of these strategies by regional contextualizing and by means of a literature review 3. to develop a common strategy based on identified successful elements of the collected practices 4. to implement the developed common strategy in test regions in each participating country 5. to evaluate the efficacy of the strategy in the test regions
Type of Strand (please tick where applies)	<ul style="list-style-type: none">➤ Strand I: Improve citizens’ health security➤ Strand II: Promote Health➤ Strand III: Generate and disseminate health information and knowledge
Specify the financing mechanism (call for proposal, tender, joint action, operating grant, other)	Call for proposal
Foreseen project duration	3 years
Partners already involved	VAD, Brussels
Type of partners you are	Subject area: experience in internet and gambling addiction

looking for and their expected roles in the project	(prevention, counselling, treatment) Type of partnership: associated partner Geographic area: Scandinavia, Eastern Europe Type of organisation: Public Organisations / NGO
Financial aspects - EC contribution - EC co-funding rate - Foreseen project budget	EC co-funding rate of 70% Foreseen project budget: 1 Mio. €
Deadline for responding to this partner search	27.04.2009
Contact person(s) - Name - Organisation - Telephone number - Email Address	Martina Thraen Diakonisches Werk Baden +497219349355 thraen@diakonie-baden.de

PROGETTO “STILI DI VITA: LO STATO DI SALUTE PSICO-SOCIALE NELLE DONNE” (UNIVERSITA’ DI VERONA)

Oggetto della proposta progettuale è fornire un modello di pratica farmaceutica a livello europeo nel monitoraggio, consulenza e trattamento dei pazienti. In particolare, il progetto avrà un approccio di tipo concreto e si focalizzerà sull’esperienza di donne che soffrono di disturbi dell’umore.

“L’approccio di consulenza condivisa” che anima il progetto, potrà consentire ai pazienti, ed in particolare alle donne, di comprendere il loro stato di malessere, le modifiche da apportare al proprio stile di vita e la farmacoterapia più adatta.

*Il Soggetto promotore è l’**Università di Verona**. Persone di contatto sono le Dott.sse **D’Incau** e **Conforti**, reperibili ai seguenti recapiti:*

- ai numeri telefonici: +39 045 812 4904

+39 045 802 7602

- agli indirizzi e-mail: aconforti@sfm.univr.it

pdincau@sfm.univr.it

(Preliminary) Title of the

LIFESTYLES: STATE OF PSYCHO-PHYSICAL HEALTH OF WOMEN

project	Epidemiological research as a project of fieldwork training for pharmacists
Outline of the project idea (1000 words)	<p>Women share a greater burden of mood disorders than men and have twice the prevalence rate of depression. Multiple factors contribute directly or interact to precipitate the onset of depression. Genetics, stress life events, previous history of depression, and cognitive factors have been shown to be significant risk factors for future depression episodes. Life stressors contribute to the onset of depression in both men and women, but particular stressors affect the genders differently, with women identifying more closely with relationship issues, lack of adequate housing, and poverty. Women are also more frequently affected by physical and sexual abuse, which will significantly influence future episodes of depression.</p> <p>Anxiety and depressive disorders have a significant and negative impact on quality of life. However, less is known about the effects of anxiety and depressive symptoms on quality of life.</p> <p>The effective treatment of anxiety and depression depends on careful diagnosis and assessment. Both drug therapy and the more structured psychotherapies have demonstrated effectiveness in treating depression. The lack of adequate collaborative care along with the consequent failure to adequately diagnose and treat depression reflects some of the deficiencies in the current organization and delivery of health services.</p> <p>Studies related to pharmacist involvement in mental health, especially depression demonstrate that pharmacists also play an important role in monitoring for drug efficacy and drug toxicity by asking their own questions when a repeat prescription is filled and by encouraging the patient to share their experiences of the particular medication.</p> <p>The most recent review of the literature suggests it is possible to reach an overall successful adherence improving strategy performed by pharmacists. More well-designed and well-conducted studies on the effectiveness of interventions by a community pharmacist to improve patient adherence need to be performed.</p> <p>Objectives</p> <p>The purpose of this study is to achieve several objectives, that can be summarize into two types: epidemiological objectives and educational objectives.</p> <p>Epidemiological objectives:</p> <ul style="list-style-type: none"> - check which stressful events (on a list of stressful events extrapolated from the literature) are risk factors for the state of psycho-physical health of women treated or not treated with drugs for depression and anxiety; - check the level of satisfaction of therapy for depression and anxiety; - check the correlation between the use of other drugs, health products and the state of depression;

- check how many women depressed and anxious recourse to the psychologist/psychiatrist and/or the assistant social;
- check the role of pharmacists in the management of anxiety and depression of women.

Educational objectives:

- introduce pharmacists to research;
- educate and sensitize pharmacist on psycho-social problems associated with prescription of drug therapy of depression and anxiety disorders;
- create a service point in pharmacies, as a support and research on the "malaise" of women;
- promote the growth of an image of pharmacy that is close to patients, in particular women, as a centre of health protection.

Study design

Observational case-control study structured as a project of fieldwork training for pharmacists.

Participants and duration

Setting: territorial pharmacists operating both in public and private pharmacies.

Instruments: there are three types of questionnaire developed for this study:

1. a questionnaire (the same for cases and controls) that women fill out in pharmacy. This instrument is issued from the interview for Recent Life Events (IRLE) and the List of Threatening Experiences (LTE). It covers a comprehensive range of recent life events, their timing and other important qualities;
2. a questionnaire that pharmacist fill out about the pharmacotherapy of women selected as case and control;
3. a questionnaire filled out by pharmacist about his role in the management of women who have mood disorders.

Interventions: a preliminary educational meeting about the study was performed with pharmacists. The pharmacists who have joined the project will interview each 48 women (16 cases and 32 controls) during the two months in a year.

The cases consist of women who go to a pharmacy with a prescription for therapy of depression and anxiety disorders; the controls instead women who go to a pharmacy to buy any other product but not a drug for therapy of depression and anxiety disorders.

Pharmacist filled out his personal interview about his role in the management of women who have mood disorders, before and after the collection of data.

	References J Manag Care Pharm (2007) KEITA GP. Nov;13(9 Suppl A):S12-5. Prim Care Companion J Clin Psychiatry (2007) BRENES GA ;9(6):437-43. Occup Med (1993) WOLLERSHEIM JP. Oct-Dec;8(4):787-95. J Manag Care Pharm (2007) ALEXANDER JL. Nov;13(9 Suppl A):S3-11. Aust J Rural Health (2006) CROCKETT J et al. Dec;14(6):263-9. Journol of Psychosomatic Research (1983) E.S. PAYKEL. April; 27(5): 341-352 Psychological Medicine (1985) TRAOLACH B. et al. 15: 189-194
Priorities:	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Improve citizens' health security</u> ➤ <u>Promote health</u> ➤ <u>Generate and disseminate health information and knowledge</u>
Foreseen project duration	36 months
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	Possibly university institutions and associations for women in EU countries who are willing to implement the intervention
Contact person(s) - Name - Organisation - Telephone number - Email Address	Dott. Anita Conforti Dott. Paola D'Incau Department of Medicine and Public Health, Section of Pharmacology University of Verona +39 045 812 4904 +39 045 802 7602 aconforti@sfm.univr.it ; pdincau@sfm.univr.it

PROGETTO “FRONTEGGIARE LA CULTURA GIOVANILE DEL BERE” (POZNAN CITY HALL-POLONIA)

Oggetto della proposta progettuale è raccogliere buone pratiche nel settore della repressione dell'uso dell'alcol per i minori di età, identificando e combinando le buone pratiche relative all'educazione diretta ai bambini ed alle famiglie.

*Il Soggetto promotore è la **City Hall di Poznan (Polonia)**. Persone di contatto sono i Sigg.ri **Piotr SZCZESNY** e **Natalia MADAJCZYK**, reperibili ai seguenti recapiti:*

- al numero telefonico: +48618785750

- agli indirizzi e-mail: piotr.szczesny@um.poznan.pl
natalia.madajczyk@um.poznan.pl

Tackling youth drinking culture

Understanding and tackling the problems of youth drinking working with youth drinking cultures

Health Programme 2008/2013 - Work Plan 2009

Curbing under-age drinking: identify and bring together good practice concerning issues such as education directed at children, their parents and retail employees. Of particular importance is the enforcement of the legal age limits for selling alcohol.

Description of project idea, including theme and activities

Main project objective:

Decreasing amount of alcohol consumption and increasing age threshold of alcohol initiation among young people from 8-18 years old, producing an innovative programme of activities to promote “alcohol-free youth lifestyles”. The activities should be “youth friendly” and easily transferable to any other European state.

Methods and means:

The project intends to include youth in preparation of methods through consultations and cooperation with teachers and people who work with youth.

The expected model should be based on the ideas of experienced people and on the experiences of young people. Research expert will also participate.

Main project activities at the international level:

Study visits - placements - involve people identified by each partner, working in different agencies and institutions, which tackle the same problem from different angles. The groups travel to each partner site for a week and participate in especially prepared programme visit that is intended to present their counterparts daily activities in the same field. They collect best practices and data necessary for the final report and possible pilot projects to implement locally.

Seminars - local meetings to summarise the placements and present project milestones.

Kick off meeting to start and promote the project and final conference to summarise, conclude and disseminate the results of the project among people interested in the subject.

Main project activities at the local level:

The activities of each partner should involve creation of a project Local Support Group aiming at: producing a local model/programme of activities reducing consumption of alcohol among children and youth, and exchange of information during project implementation. Each city would establish its own support group. or act in the framework of already existing multi — agency organisations. Each city should focus on priorities in the field adjusted to local situation (according to pre-diagnosed problems). It is crucial that the groups work to support the project implementation locally in order to achieve its main aim and produce the assumed outcomes.

Research activities:

The experts will participate in the project actively by preparing background for placements, consulting data from the partners and writing the final report, manual and toolbox.

Project expected outcome (proposition):

Publication of a manual implementing model methods of promoting alcohol-free young lifestyle addressed to young people and their teachers and “guardians”. It will be based on the final report and identified best practice, ideas and recommendations collected during placements and seminars.

Tool box - appendix to the manual: tools, guidelines, good practice, guide for trainers, DVD Educational film, Internet site etc.

Dissemination:

Apart from ordinary communication means, the project will be disseminated, promoted using the tools utilised by the youth in different countries.

Partner consortium:

Poznan City Hall (local authorities, Poznan, Poland)

Nottinghamshire Police Authority, (Nottinghamshire, Great Britain)

Assen Municipality (local authorities, Assen, the Netherlands)

Further partners

What type of partner which roles in the project?

The partnership of Poznan City Hall (Poland), Nottinghamshire Police being sought: (United Kingdom) and Municipality of Assen (The Netherlands) proved to be effective and satisfactory during two-year implementation “Tackling Drugs - Reducing Crime” project, financed by the European Union programme - AGIS 2006. The project, concluded in May 2008 was managed and implemented by people of various professional backgrounds from three European countries. It concerned research on best practices in combating consequences of drug addiction on safety and society, study visits and project seminars.

The partners would like to continue their cooperation. As another common problem to tackle in our local environments we identified increasing alcohol consumption among young people that is mainly linked with “pro-alcohol lifestyles.

We decided that our partnership should be enriched with the involvement of another partner. It seems mostly advisable that in order to have the full picture of “European youth drinking” we should include a partner from the South of Europe.

The partners are institutions responsible locally for shaping or/and implementing local/national policy and actions affecting youth and addictions from promotion and educational activities to intervention.

We are looking for the partner of the same profile from Spain/Italy/Portugal/Greece.

Its role would be to implement project activities both locally and at the partnership level in order to achieve the project aim.

We are looking forward to potential partners’ proposals as soon as possible since the project in the process of intensive preparations.

What are the financial conditions of participation?

Each partner should contribute financially to the project.

The amount is to be discussed for the budget depends on number of partners

Foreseen project duration

24 - 26 months

Contact:

In Poznan City Hall:

Piotr SZCZESNY - e-mail; piotr_szczesny@um.poznan.pl

Natalia MADAJCZYK - e-mail: natalia_madajczyk@um.poznan.pl
Phone +48618785750
Fax +48618785679

PROGETTO “PROPHYT - PROMUOVERE L’ALLENAMENTO DEL FISICO” (SPORT UNION /AKTIV BEWEGT - AUSTRIA)

Oggetto della proposta progettuale è la promozione dell’attività fisica e di uno stile di vita sano.

Il Soggetto promotore è: **SPORTUNION OSTERREICH**

Falkestr.1 -1010 - Vienna – Austria

www.sportunion.at

Persona di contatto è il Sig. **Christian LACKINGER** di **AKTIV-BEWEGT** (www.aktiv-bewegt.eu), reperibile ai seguenti recapiti:

- al numero telefonico: +43(0)1/5137714-11

- all’indirizzo mail: c.lackinger@aktiv-bewegt.eu

Plan

I. General information

1. Introduction
2. Target Group
3. Main objective
4. Further objectives
5. EU added value
6. Core work packages
7. Horizontal work package
8. Evaluation threshold
9. Start and duration
10. Deadline
11. Funding by the European Union and national co-funding

II. Participation concerning your organisation

12. Associated and collaborating partners’ benefit
13. Information about your country

I. GENERAL INFORMATION

1. Introduction

A healthy adult should at best burn 2,000 kcal/week by performing physical activity (EUROPREV recommendations). Physical activity plays a vital role in daily life and can prevent cardiovascular diseases and obesity. Exercise training leads to muscle hypertrophy and to an improvement in cardiovascular performance.

As we know from former projects and researches, long term changes in lifestyle are very difficult. A big problem in improving physical activity and in joining exercise groups is the lack of specific training groups close to the place of residence.

2. Target group

Our target group are physical inactive adults with one or more risk factors for metabolic diseases, obesity or diabetes. People, who are suffering from these diseases, are also part of the target group. People, who already suffer from cardiovascular diseases, are not included in the target group.

3. Main objective

The main objective is to improve health through target-group-specific exercise courses.

Moreover, we want to encourage people to be more active in daily life. Long-term participation in exercise courses and long-term changes in life-style are further objectives.

4. Further objectives

We want to inform general practitioners and hospitals about the planned implementation of target-group-specific exercise groups through the national organisations for general practise, national diabetes or adipositas associations, or other national medical organisations.

- In the first step, we try to enrol a large number of medical doctors who recommend exercise training. In- and exclusion criteria will be defined in the first two months of the project, in order to calculate the number and the regional distribution of regional partners (medical doctors).
- Afterwards, clients will be asked about factors which promote/inhibit the attendance of the course.
- Furthermore, we will create a statistic analysis of the number of people interested in exercise training. We assume that if target-group-specific exercise courses are located next to the place of residence, people are more motivated to participate in them.
- Specific exercise courses will be organised according to the planned mapping (statistic analysis).

5. EU added value

The increased occurrence of cardiovascular diseases, the prevalence of severe illnesses, and the predicted increase of long-term care poses a great challenge for the European health systems. Frailty caused by the loss of muscle mass is also an unsolved problem.

This is the reason why exercise training is an appropriate way to prevent Europe's population from an epidemic number of metabolic diseases and from an enormous increase in the number of people who need long term care.

This project will not only create a new occupational image, it will also provide new jobs and thus contribute to the added value.

6. Core Work Packages

There are 7 core work packages with specific objectives, outcomes, and deliverables. The core work packages are:

- Mapping of national organisational structures
- Mapping of enrolled general practitioners and hospitals
- Mapping of interested people, participants and trainers
- Target group: in- and exclusion criteria
- Enrolment of sub target groups
- Best practise- and reference values

- Evidence-based criteria for specific exercise training groups

7. Horizontal work packages

The 3 horizontal work packages are:

- Coordination of the project
- Dissemination of the project
- Evaluation of the project

8. Evaluation/thresholds

There are 3 scopes with different thresholds. We will submit the findings to the Public Health Executive Agency. The proposal should be evaluated.

- Policy and contextual relevance of the project: 40/100 (threshold: 20)
- Technical quality of the project: 30/100 (threshold: 15)
- Management quality of the project and budget: 30/100 (threshold 15)

9. Start and duration

The deadline to submit the proposal is May, 20 2009. We are planning to start the project in January 2010. The duration is 36 months.

10. Funding by the European Union and national co-funding

The European Union will fund 60% of the total eligible costs of the project. For the remaining 40% we will need national co-funding. The participating country will be subsidised by the common national co-funding, which pays 40% of the total eligible costs. The minimal national co-funding pays 20% of the total eligible costs. (If you do not have the possibilities of national co-funding, we will try to find a national partner for co-funding.)

11. Deadline

Deadline to submit proposal: May, 20th 2009.

II. PARTICIPATION CONCERNING YOUR ORGANISATION

Your organisation can take part in the project as an associated or a collaborating partner.

Associated Partner

For associated partners it is possible to become a work package leader. Partners can be academic, commercial, governmental, non profit, or international public health organisations, either privately or publicly organised. In contrast to collaborating partners, associated partners will get their own budget to realise the goals of the work packages. Associated partners must be identified before the proposal is submitted. The deadline to declare your organisation as an associated partner is March, 06th 2009. In your country, the regional distribution and the number of planned work packages is not prescribed. But it is very important for us to know the regional dissemination and which work packages are planned, in order to plan the financial budget for your country.

Work package leaders: Associated Partners can become a work package leader and care for the findings of one of the 7 core work packages. Work package leaders stay in dose contact with the organisations in other countries involved in the same work packages.

Collaborating Partners

Collaborating partners realise specific objectives in one or more work packages.

We plan to start the project in 15 countries at most. Therefore, we are looking for associated and collaborating partners.

12. Benefits for associated and collaborating partners

Sport union (main partner, Austria) fills in the application form. Associated partners get financial support-from the project to achieve the work package goals. Associated partners can improve their activities in new or common fields of health promotion and health prevention. Collaborating partners get financial support to realise their objectives. Moreover, associated and collaborating partners should work together closely.

Associated and collaborating partners will get in touch with networks on European levels. Networks will be established in different fields. Medical science, sports, and exercise training, as well as federal organisations will take part in the project.

The project can include at most 30 associated partners. The number of collaborating partners is not restricted.

13. Information about you

If you are interested in this project, please tell us which work package(s) you want to participate in. If you know other national organisations of interest, you can recommend them and we will contact them. We are also looking for evaluators.

CONTACT

Mag. Christian LACKINGER

Tel. +43(0)1/5137714-11

Fax +43(0)1/5137714-45

Mail: c.lackinger@aktiv-bewegt.eu

SPORTUNION OSTERREICH

Falkestr.1 -1010 - Vienna – Austria

HP1: www.aktiv-bewegt.eu

HP2: www.sportunion.at

**PROGETTO “GIOVANI CONTRO IL DOPING: RETE EUROPEA PER LA
PREVENZIONE INNOVATIVA DEL DOPING E LO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE
(IRIDE)” - AICS ITALIA**

Oggetto della proposta progettuale è la promozione dell'attività fisica e di uno stile di vita sano al fine di combattere il doping nello sport.

*Il Soggetto promotore è: l'**AICS-Italia**. Persona di contatto è il Sig. **Carmine Falanga** reperibile ai seguenti recapiti:*

- al numero telefonico: +39 (0)131951746

- agli indirizzi e-mail: carminfalanga@associazioneises.org
progettoiride@associazioneises.org

AICS - Italian Association Culture and Sport (ITALY)

AICS was founded in 1962 as a national body for sports promotion. Over the years, it has extended its actions to the areas of culture, social policies, tourism, environment, civil protection and training. Thanks to CSIT (Confédération Sportive Internationale du Travail), the FISpT (Fédération Internationale du Sport pour Tous) and the BITS (Bureau International du Tourisme Social), AICS has developed a considerable network of contacts at international level.

In the last years, sport has been designed as a custom and mass phenomenon. In people mind, “movement” has become part of the environment, a way of participation and integration, a natural antidote against psycho-social diseases.

AICS is recognized by the Italian National Olympic Committee as National Body for the Sports Promotion, by the Ministry of Interior as body providing social assistance, by the Ministry of Labour as Social Promotion Agency and by the Ministry of Social Solidarity for its activities for the benefit of immigrants. Moreover, it is supported by the Ministry of Justice and by the Department of Civil Protection.

AICS is structured in Regional, Provincial, Interprovincial and neighbourhood Committees where sports companies sports and clubs, in line with the statutory purposes of the Association, can be registered.

In line with the EACH priorities,

Illicit drug:

- Prevention of first/experimental use among young people in different settings taking into account the interrelation to other health issues (including mental health) and social issues (ex. social exclusion).

Nutrition and physical activity:

- Implementation and exchange of good practice on comprehensive initiatives to address the reduction of the levels of saturated and trans fats, salt and sugar in manufactured foods.
- Promoting physical activity through infrastructure and healthy lifestyles, urban/regional planning and better use of the physical environment, with a particular focus on children and young people: promoting and sharing good practice at local/regional level.

AICS will submit, as main partner/coordinator, the project below, called:

“YOUNG VS. DOPING: EUROPEAN NETWORK TO ARRANGE AN INNOVATIVE PREVENTION CAMPAIGN TO FIGHT DOPING (DRUGS ABUS,) AND TO EXCHANGE GOOD PRACTICES-EXPERIENCES IN EUROPE (IRIDE)”

1.1 PRIORITY AREA AND ACTION:

3.3.2.4 NUTRITION AND PHYSICAL ACTIVITY

1.2 SUMMARY (OBJECTIVES, METHODS, EXPECTED RESULTS)

IRIDE project will be aimed at generating, collecting and disseminating good practices, information and data on drug abuse (DOPING) prevention methods among young people that will be used by

national administrations, professionals and other parties from EU Member States that work in the field of DOPING prevention.

IRIDE consortium will identify and disseminate innovative strategies to fight the DOPING and improve awareness concerning prevention. IRIDE will be aimed at providing strong basis for monitoring health determinants in this critical field. Knowledge acquired through this project will be disseminated in the EU Member States: XXXXX represented by the countries partners, which will implement some of the fundamental project activities. A further general objective will be to create an European Network focused on DOPING among young people.

IRIDE project will be structured in five macro-tasks:

- Firstly, each partner will carry on the analysis of the local contexts and the scientific aspects of the DOPING spreading in Europe studying the literature on the theme and about the different local contexts; defining the common parameters to analyse local contexts and the tools used to analyse them.
- Secondly, starting from the analysis of local contexts and thanks to the International seminars, the project partners will be able to define and exchange good practices using questionnaires and interviews with opinion leaders and sector operators and semi-structured interviews with social, health and educational operators working with young people and in the field of DOPING prevention.
- After having analysed the local contexts and defining and exchanged the good practices, the partners will organize an European prevention campaign. The campaign will be organized by young people, selected through a competition concerning the DOPING issues, coordinated by a Communication Expert of AICS. In addition, the prevention campaign will be based on “Actions in traditional field” as flyers with prevention information, posters and handbooks and “Actions in digital field” as a project web site.
- Finally, IRIDE project will aim to develop and validate a European model of DOPING and DRUG ABUSE prevention for amateur sportsman and professional ones through the efforts of an international network made up of XX organisations from different areas: Public Health Organisations from the public administration, or NGOs active in sport issues or organisations that unite sports business owners. The model will create and test (by means of a pilot action lasting one year) a series of activities designed to articulate an effective, pertinent and appropriate methodology for reaching venues, spaces and activities linked to sports issues (gyms, swimming pools, football schools etc.).

For further information, please contact:

Mr. Carmine Falanga

carminefalanga@associazioneises.org

progettoiride@associazioneises.org

Tel/Fax +39 (0)131951746

PROGETTO “SVILUPPO DI INDICATORI DI RISULTATO DI QUALITA’ NELLA EROGAZIONE DEI SERVIZI CONNESSI ALLA TUTELA DELLA SALUTE A LIVELLO SOCIALE E SANITARIO” (NHS WESTMINSTER PRIMARY CARE TRUST - REGNO UNITO)

Oggetto della proposta progettuale è lo scambio delle migliori pratiche, condividendo idee ed esperienze e comparando approcci differenti nella valutazione e nella misurazione dei servizi sanitari erogati al paziente nell’arco dell’intero percorso di tutela sanitaria, in un’ottica di miglioramento della sicurezza e della qualità degli stessi.

*Il Soggetto promotore è: **NHS Westminster Primary Care Trust (Regno Unito)**. Persona di contatto la Sig.ra **Sophie Coronini-Cronberg** reperibile ai seguenti recapiti:*

- al numero telefonico: +44 20 7150 8101

- all’indirizzo e-mail: sophie.coronini-cronberg@westminster-pct.nhs.uk

Preliminary Title of Project	Development of world class quality outcome indicators across health and social care to measure quality and safety of services provided across whole patient care pathways
Outline of the project idea	<p>Aim: collaborate on best practice, share experiences and ideas and also to compare different approaches to measuring and assessing health outcomes with a view to developing tools for measuring and improving the quality and also safety of entire patient care pathways (i.e. social, community, primary, acute and specialist care settings).</p> <p>Further details: Lord Darzi’s <i>Next Stage Review</i> (please see: http://www.ournhs.nhs.uk/) outlined how quality is to become the organising principle of the NHS. The three dimensions to quality are:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ensuring safe patient care 2. ensuring effective patient care 3. providing patients with the most positive experience possible <p>Traditionally, quality outcomes have not been routinely measured. Over recent years, NHS Westminster has been working with its largest acute care provider (and arguably one of the largest in Europe), Imperial College Healthcare NHS Trust (ICHNT) to develop quality outcome measures</p>

which are included in the contract. However, gathering the necessary data to effectively measure and monitor quality outcomes remains difficult due to lack of relevant structures, capacity and systems in place to achieve this. In addition, if patient experience and/or equality and diversity data is available it is at an aggregated level which does not allow the identification of specific areas of good and bad practice broken down by patient groups, areas of clinical practice etc. To date, a similar suite of metrics has not been developed for other providers (for example for mental health or community services providers). This is despite recognition that patient care pathways often span different care settings and provision types (e.g. acute, social care, mental health).

Vision: to work towards achieving a measurable quality of service by developing systems and processes by which to measure the quality of care and patient experience across health (specialist, acute, primary, community) and social care to identify areas of good and bad practice so that these can be effectively targeted for performance management and investment/disinvestment initiatives with the ultimate goal of providing high quality care to patients across whole care pathways. It is envisaged this will build on local, national and international best practice and should provide a sustainable and replicable framework that can be shared with peer organisations interested in pursuing a continuously improving quality agenda.

Current project: NHS Westminster has just agreed to fund a two-year project to employ a small, but skilled team to develop innovative and effective measures for clinical quality outcomes, patient experience and Patient Reported Outcome Measures (PROMs) across specialist, acute, primary, community and social care settings and to bring these together at a detailed level for a given service or care pathway for analysis. In addition, it is envisaged further analysis of these measures by ethnicity, age and other equality strands, and social deprivation will be possible, thereby making this a useful tool to tackle health inequalities. This will enable a more accurate measurement of patient experience and will facilitate working towards improving the quality of commissioned/provided health services. With NHS Westminster's agreed funding, a small project group is being set up. This group is shortly to be finalised and will consist of members of the

	<p>Imperial College Dr Foster Unit (part of the part of the Division of Epidemiology, Public Health and Primary Care), the ICHNT Trust Performance and Information Department, and members of Imperial College's Public Health Group, Clinical Programme Group 7 (CPG7). Part-time senior public health specialist support from NHS Westminster is also part of this team to enable more direct commissioning input into metric development and monitoring, to better reflect the needs of the commissioners and liaise with colleagues in social care (Westminster City Council, WCC) for metrics which measure quality across health and social care. The purpose of pursuing this application is to seek European partner organisations and additional funding to widen the scope of this project.</p>
<p>Call</p> <ul style="list-style-type: none"> • Funding programme • Title and reference number • Link to the call document • Closing date 	<p>Public Health Programme: Call for projects (2009)</p> <p>Providing tools for measuring and improving quality and safety of healthcare: develop guidelines or tools aiming at assessing the quality of healthcare provided by different healthcare settings and to promote best practice; develop measurement systems to enable increasing compliance with treatment protocols. Call for projects: Ref: 3.2.2.2</p> <p>Closing date: 20.05.2009</p>
<p>Foreseen project duration</p>	<p>Two years minimum, three years preferable in terms of gathering as much information and learning as possible and to develop meaningful suite of indicators and measurement framework (depends on interested partners' preferences)</p>
<p>Partners already involved/identified <i>Name of organisation and country</i></p>	<p>Imperial College Dr Foster Unit (part of the part of the Division of Epidemiology, Public Health and Primary Care), UK ICHNT Trust Performance and Information Department, UK Imperial College's Public Health Group, CPG7, UK Westminster City Council, UK</p>
<p>Type of partners you are looking for and their expected roles in the project</p>	<p>We are seeking committed European partner organisations that are similarly working on developing meaningful quality outcome metrics to reliably and robustly assess quality outcome across health and social care. We would like to work closely to share experience and best practice and would be particularly interested in working to comparing approaches/methodologies with a view to defining best practice when developing such metrics.</p>
<p>Financial aspects</p>	<p>Depends on partner organisations, size of project developed etc. We</p>

<ul style="list-style-type: none"> • EU contribution • Foreseen project budget 	currently anticipate the project budget will be at least €1m
Deadline for responding to this partner search	As soon as possible
Additional information	
Name of your organisation	NHS Westminster
Contact person(s) <ul style="list-style-type: none"> • Name • Telephone number • Email address 	Sophie Coronini-Cronberg +44 (0) 20 7150 8101 sophie.coronini-cronberg@westminster-pct.nhs.uk
Website	http://www.westminster-pct.nhs.uk/

“HELP4HEALTH”

Key points

- This proposal will develop an ICT based social network programme with a focus on health and chronic disease management linking patient to patient, patient to professional and patient to resource to enable a greater personal responsibility in chronic care that is particularly usable for older people living in isolation with long-term conditions.
- Over a two-year period this proposal will build “Communities of Interest” based around shared health characteristics. It will strengthen their virtual social engagement, develop technologies to support those social competencies undermined by physical frailty and develop innovative self-help approaches informed by large numbers of participants drawn from different national and cultural experiences.
- The proposal is aimed at the Ambient Assisted Living (AAL) Joint Programme Call for Proposals AAL-2009-2 “ICT based solutions for Advancement of Social Interaction of Elderly People” Call website: <http://www.aal-europe.eu/aal-2009-2> Ambient Assisted Living Call - deadline 5th May 2009
- This project proposal will be led by PMA and seeks partners from Health and IT sectors in Italy and Belgium.
- Expressions of interest should be sent to Hilary Wareing.
- More information can be obtained from Hilary Wareing at hwareing@pmaresearch.co.uk

Introduction

This proposal builds upon the twin concerns which older people have in securing their social and physical well being at a time in their lives when they encounter the challenges of a long-term health condition.

Long-term chronic conditions are a known source of social isolation particularly for the elderly population who are most vulnerable to being rendered immobile. However, sharing health experiences on a virtual platform provides a simple solution to social interaction on a common level and equally responds to the primary care agenda allowing our elderly population to remain and thrive in their own environment where they are most comfortable.

Living with such vulnerabilities offers opportunities for social engagement and personal empowerment. In other words the frailties of older age as well as challenging an individual's independence can create the circumstances for shared learning, social solidarity and specific expertise in the management of one's personal health.

Aims of the project

This proposal addresses these issues by developing:

- An ICT based social network programme with a focus on health and chronic disease management linking patient to patient, patient to professional and patient to resource to enable a greater personal responsibility in chronic care that is particularly usable for older people living in isolation with long-term conditions.
- An information hub with detailed expertise relevant to major long term conditions such as Chronic Obstructive Pulmonary Disease; Diabetes, Heart Disease etc.
- Over time, a common community of practice able and willing to share their personal experiences of living with such conditions in a mutually beneficial manner.
- Such a social network that will inform the information base relevant to long term health needs both refining and enhancing those aspects which challenge the social exclusion and isolation which so often accompanies.
- A means of interacting not only with a social support group but also with professional care providers in a way which maintains and promotes the independence of the service user.

Over time we believe it will be possible to establish through ICT support specialised communities sharing common needs and interests able then to develop new levels of technological support for their conditions. The development of "smart-care" at home emerges from the countless incremental contributions which are made across widespread communities of shared interest – not simply within one health economy but across a variety of healthcare cultures which exist within the European Union.

Partnership

This project brings together partners from the English health care system that of the Veneto, parallel in many ways to the English NHS but underpinned by very different socio-cultural assumptions, and the Belgian model of pluralistic provision. We believe this association will enable us to explore a wide-ranging set of approaches to independent living within a common context of vulnerability.

This proposal directly addresses the needs of an emerging demographic profile across Europe by employing contemporary technology to create virtual care communities. In doing so we intend to expand the social horizons of older people whose physical interaction is constrained by a long-term health condition.

Current Information and Communication technologies lend themselves to such an initiative and this pilot is intended to explore the possibilities offered by emerging ICTs to allow interaction between “technical experts”, “expert patients and users” and the wider community coming to terms with a long term condition.

This work brings together partners who are culturally diverse, technically sophisticated and experienced in the management of long term conditions. These attributes together with past experience of using ICT to improve health behaviours will use social networks – already demonstrating astonishing social versatility amongst younger people, qv Facebook etc – in order to build a fast growing network of socio-medical interactions of an aging population.

The impact on any one individual will be significant as studies of “expert patient” programmes have demonstrated. Even more significant, however, is the rapid dissemination of knowledge, the growth in personal competencies and the development of social confidence that such networks encourage.

Over a two-year period this proposal will build “Communities of Interest” based around shared health characteristics. It will strengthen their virtual social engagement, develop technologies to support those social competencies undermined by physical frailty and develop innovative self-help approaches informed by large numbers of participants drawn from different national and cultural experiences.

Project management

The English co-ordinating organisation and its partners will provide:

- Project co-ordination
- Development of the software
- Provision of IT hardware
- Information collation and design
- Consultation with the service user
- Testing of the product with the target population
- Development of a commercial model/ prototype to market product

The partner organisations from the Veneto and Belgium will provide:

- Consultation with the service users

- Translation
- In country information collation
- In country project co-ordination
- Testing of the product with the target audience
- Development of a commercial model

13 Old Square
 Warwick
 CV 34 4 RA
 Tel: 01926 490111
 E-mail: hwareing@pma-research.co.uk

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE IN QUALITÀ DI “PARTNER ASSOCIATO” NELL’AREA “RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE SANITARIE” (MUNICIPALITÀ DI DRAMMEN - NORVEGIA)

Oggetto della manifestazione di interesse a cooperare è la partecipazione ad un partenariato preesistente, in qualità di partner-associato, impegnato nella presentazione di proposte progettuali relative all’area “ridurre le disuguaglianza sanitarie”.

*Il Soggetto promotore è: **Municipalità di Drammen (Norvegia)**. Persona di contatto il sig. **Kari Jokstad**, reperibile al seguente recapito:*

- all’indirizzo e-mail: kari.jokstad@drmk.no

Dear colleagues,

The City of Drammen in Norway is interested in joining an existing partnership that is preparing a project for the open call for proposal in the EU Health programme. The City of Drammen is searching for partners for a transnational project in the thematic area: **reducing health inequalities** and is prepared to participate in the project as an associated partner.

Please consult the enclosed document for more information about the Health programme in the City of Drammen and don’t hesitate to contact the project manager Ms Kari Jokstad for further information. The deadline for submitting a proposal is May 20th 2009.

Ms Kari Jokstad,
 Project manager
 Section for health services
 Drammen municipality, Norway
 Mail: kari.jokstad@drmk.no

Kind regards,
Eva

Eva Bjørk

Europarådgiver/EU Advisor
Oslo Region European Office
Rue du Luxembourg 3
B - 1000 Brussels
Phone: +32 2 501 08 63
GSM: +32 474 782 007
Fax: +32 2 501 08 42
Email: eva.bjork@osloregion.org
www.osloregion.org

EU HEALTH PROGRAMME (2008/2013):

PARTNERSHIP PROPOSAL

Seeking: Project coordinator in the field of health promotion and/or the reduction of health inequalities

About Drammen municipality, Norway: The city of Drammen is located 45 km west of Oslo. The municipality has a population of close to 62 000, but additional 60 to 90 thousand in surrounding municipalities regard Drammen as their regional centre. The city is growing rapidly, and during the last few years population growth has exceeded 2 per cent per annum. Drammen is a multicultural city and is, second only to Oslo, the Norwegian city with the highest number of citizens with immigrant background.

Current relevant activity: Development of a Health programme

Drammen municipality is planning a ten-year programme to **promote health and reduce health inequalities** in one of the boroughs. Drammen is seeking project partners for a transnational project in this field and wants to participate as an associated partner. The borough where the programme will be carried out has about 5 000 inhabitants with background from a wide range of countries.

Objectives for the programme:

- social and environmental development
- to promote healthier ways of life

Inhabitant involvement is crucial to the programme, regarding to

- identifying programme objectives
- developing and establishing actions, regarding to
 - infrastructure
 - places to meet
 - nutrition and physical activities

During the programme we want to develop:

- knowledge about how to arrange for participation and empowerment
- knowledge about how infrastructure-development effects health inequalities
- methods for measuring effects of the intervention

Contact person:

Ms Kari Jokstad,

Project manager

Section for health services

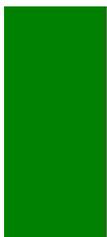
Drammen municipality, Norway

Mail: kari.jokstad@drmk.no

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

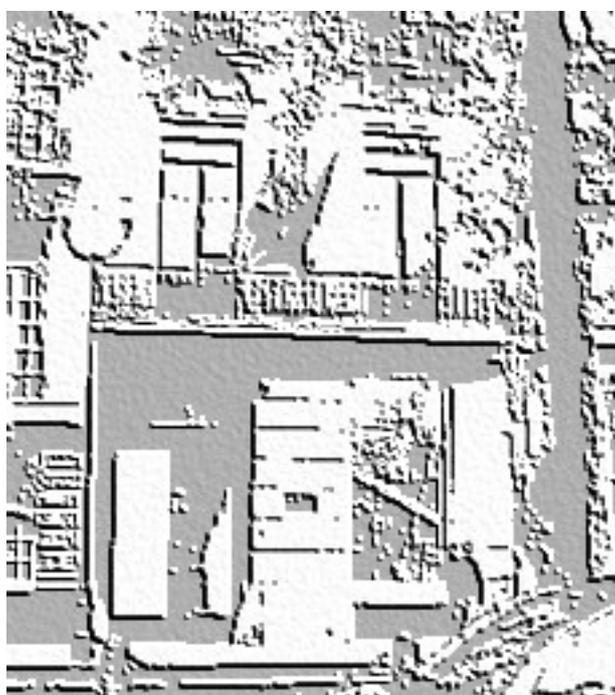


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 7/e

31 marzo 2009

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

SVILUPPO SOSTENIBILE

CONFERENZA INTERNAZIONALE SUI BENI RINNOVABILI LOCALI

FREIBURG IM BREISGAU, GERMANIA
27-29 APRILE 2009

- **Urban policy & planning for the post-carbon age**
- **Green buildings - a cornerstone of sustainable cities**
- **Investing in the future**

INVITATION & ANNOUNCEMENT

Sustainable energy in the urban environment is the focus of this exciting event, starting a multi-year series. Local governments play an important role in transforming our communities into the post-carbon age with renewable energy, energy efficiency and energy savings as major cornerstones.

We expect participants representing local governments, their partners, decision-makers from various levels of government, energy service providers and business representatives and universities in the field. Join us - learn, share, get new ideas, network and speak up!

AN ICLEI INITIATIVE LOCAL RENEWABLES

From model to mainstream:

The Local Renewables Conferences in Freiburg will be the platform for both advanced actors and those starting their local energy transformation. The conferences profile:

- **The advanced meet their peers:** A meeting place for the 100% renewable energy communities, flagships of their regions, award winners and model communities.
- **Practical tools for practitioners:** A learning place for shaping and implementing policies to benefit from renewable energy and energy efficiency, as well as energy savings. Addressing: How to get started? Which tools are useful? How has it been done?
- **Preparing political ground:** A discussion place on indispensable national and international framework conditions for local implementation of global energy and climate targets, with clear signals to the current climate negotiations for a post-2012 climate agreement.
- **Mobilising and capacity for action:** From kindergarten to university – how to prepare the new generation for the post-carbon age? Practical examples, exhibition, workshops and more.
- **Sustainable energy in reality:** Demonstration place for Green Cities, municipal models and tools, practices and technical solutions, Freiburg Green City as tour ground.

Programme elements in 2009:

- Keynotes, plenaries and thematic workshops on Urban Policies and Planning – Green Buildings – Financing and Investment in Local Renewables.
- The first conference on education for renewable energy (www.solarbildung2009.de; in German)
- Study visits to exemplary projects of planning and implementing of renewable energy and energy efficiency.

- Planning workshops for practitioners organised by specialised partners (English and German).
 - Poster exhibition on Local Renewables projects, community perspectives, and student activities.
- For in-depth information on the programme, please visit www.local-renewables.org/freiburg2009.

www.local-renewables.org/freiburg2009

Practical Information

Register at: www.local-renewables.org/freiburg2009 by 1 April 2009

Fees: Full fee: 400 Euro, ICLEI Member fee: 300 Euro, Student Fee: 150 Euro

Including meals, your choice of two extra pre-registered activities and CO2 compensation payment.

Languages: The main conference language will be English with German translation in plenaries and specific sessions

Translation into other languages possibly available upon expressed interest

Venue: The Messe Freiburg, Hermann-Mitsch-Straße 3, 79108 Freiburg,

www.messe-freiburg.de

Register for the Education Forum for Renewable Energy at: www.solarbildung2009.de

Freiburg Wirtschaft Touristik and Messe GmbH & Co. KG (FWTM)

Rathausgasse 33

D-79098 Freiburg, Germany

Tel: +49 761 3881-842

Fax: +49 761 37003

www.fwtm.freiburg.de

On-site Organisation

Organisers

ICLEI International Training Centre (ITC)

Leopoldring 3

D-79098 Freiburg, Germany

Tel.: +49-761/368 9220

Fax: +49-761/368 9229

E-mail: LR2009@iclei.org

Programme & Registration

www.local-renewables.org/freiburg2009

SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

QUARTO FORUM INTER-ISTITUZIONALE

"L'EUROPA CHE COMUNICA: IL LOCALE CHE AVANZA"

COMITATO DELLE REGIONI – BRUXELLES

20 - 22 APRILE 2009

On 20-22 April, the Committee of the Regions is organising its fourth Communication Forum in partnership with the other European institutions.

This year's forum will focus on the European elections in June. The CoR is an active partner in the election information campaign designed and run by the European Parliament in each Member State, with support from the European Commission. The CoR's contribution focuses on mobilising its members and associations of local and regional authorities to encourage EU citizens to take part in the elections.

We would like to invite the leaders of national associations of territorial authorities and editors of regional publications to this event in Brussels, as well as representatives of your government, the European Parliament and the European Commission in charge of communication.

Registrations for the Forum will be closed on April 17:

<http://www.selectsurvey.cor.europa.eu/corsur/TakeSurvey.asp?SurveyID=5JI3634L3n8KG>

IL FUTURO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE: CREATIVITÀ E INNOVAZIONE NELL'ERA DIGITALE

COMITATO DELLE REGIONI, BRUXELLES

23 – 24 APRILE 2009

The era of digital networks has given rise to new problems in the area of intellectual property. They include the question of how best to deal with the massive numbers of downloads of film, music and software via peer-to-peer file sharing, as well as copyright issues arising out of the digitalisation of entire libraries. The conference “The future of intellectual property“ will address a range of issues that are raised by this exciting policy area. Above all: How can the concept of intellectual property be adapted to the realities of the digital era, and at the same time not become outdated and inefficient?

Conference languages: English, German, French (simultaneous interpretation)

For further information and to register please visit: www.intellectualproperty-conference.eu

Registration deadline: April 16th, 2009. The number of available places is limited.

INFO DAY A PROPOSITO DEL "CONTRIBUTO EUROPEO ALLO SVILUPPO DI UNA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE ON LINE 2009"

BRUXELLES

21 APRILE 2009

Registration open

The European Commission and the Awards consortium are organising on 21st April an information workshop to present the 4th "European eGovernment Awards 2009" and to answer questions on the submission process. You are all welcome to attend!

The Awards ceremony will take place during the Ministerial eGovernment Conference organised under the Swedish presidency in Malmö (19-20 November).

For registration and more information please check:

<http://www.epractice.eu/en/workshops/egovawards>

Hélène Barbier

European Commission
DG Information Society and Media
Unit H 2 - ICT for Government and Public Services
Avenue de Beaulieu, 31 office 2/44
B - 1160 Brussels
Tel : +32-2-299.52.26
e-mail: helene.barbier@ec.europa.eu

European eGovernment Awards 2009 Information day : Registration now open!

Check <http://www.epractice.eu/en/workshops/egovawards>

TRASPORTI

TEN-T EXECUTIVE AGENCY - TEN-T CALLS FOR PROPOSALS 2009

INFO DAY

22 APRILE 2009

CENTRO CONFERENZE ALBERT BORSCHETTE - BRUXELLES

As of 2009, the TEN-T Executive Agency is responsible for the execution of the TEN-T Calls for Proposals on behalf of its "parent", DG Energy and Transport.

It is organising an Info Day on 22 April 2009 at the Centre Conference Albert Borschette in Brussels to provide key information about the Calls for Proposals background and process for this year's available funding in three calls:

- European Economic Recovery Plan
- Multi-annual Work Programme
 - Motorways of the Sea
 - European Rail Traffic Management Systems (ERTMS)
 - Intelligent Transport Systems for Roads
- Annual Work Programme

WHO SHOULD ATTEND?

Member States, local, and regional authorities: all potential beneficiaries interested in submitting a proposal

KEY TOPICS TO BE PRESENTED

Agency staff and colleagues from DG TREN will take you through the entire Call process: from introducing the policy background behind the calls to putting the finishing touches on a complete proposal.

Discussions will centre on:

- Background of the calls: policy areas, environmental criteria
- Preparing/submitting the calls: how to complete the forms, guidance on how to prepare an effective proposal and avoid common problems
- Evaluation of the calls: what criteria will be used to assess the proposals

Consult the [Info Day 2009 Draft Agenda](#)  [497 KB]

Consult the [draft documents](#) relating to the Calls

To register for the Info Day, please contact: tenea-infoday2009@ec.europa.eu

http://ec.europa.eu/transport/infrastructure/tenea/infoday_2009_en.htm

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it